ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 11 Gennaio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 465 e N. 566. — Nuova Serie - N. 358

Le isole di Arbe e Veglia sgomberate dai legionari

Lo sbarco delle truppe regolari

ABBAZIA, 10, sera

Si ha notizia che i legionari che occupavano Veglia sono sbarcati ordinatamente a Fiume. Anche i legionari che erano nell'isola di Arbe sono stati trasportati a Fiume. Così gli impegni presi nell'accordo tra il generale Caviglia e i rappresentanti di Fiume sono stati mantenuti. La r. nave «Falco» con reparti di bersaglieri ha lasciato ieri queste acque diretta a Veglia per sbarcarvi le nostre truppe al posto dei legionari partiti.

Ieri sono partiti altri 270 legionari, fra i quali 30 ufficiali. In complesso finora hanno lasciato Fiume oltre 2000 legionari. Anche tutto il naviglio di guerra ha lasciato Fiume. Un certo numero di legionari non fiumani, non aventi obbligo di servizio militare ha chiesto di poter rimanere a Fiume. Si confermerebbe che d'Annunzio abbandonerebbe Fiume dopo partiti i legionari. (*Stef.*)

D'Annunzio abbandonerà Fiume
e scriverà la storia dell'assedio

MILANO, 10, sera

Il *Corriere della Sera* pubblicherà domattina un telegramma dal suo inviato speciale ad Abbazia in cui si dice che d'Annunzio, trasferendosi nel villino dell'ex governatore ungherese Wickenburg, si è appartato dalla vita cittadina e non riceve più nessuno, tranne casi rarissimi.

«Nella quiete in cui si è racchiuso — scrive il *Corriere* — il Poeta lavora con alacrità a preparare la documentazione di questa ultima fase dell'impresa di Fiume.

Prima dell'apertura delle Camere, i deputati e i senatori riceveranno una relazione, che sarebbe come il libro diplomatico col quale d'Annunzio giustificherà la sua azione; in tale pubblicazione saranno raccolti documenti, testimonianze, verbali di colloqui, brani di lettere, conversazioni avvenute a quattr'occhi. In sostanza d'Annunzio tende a dimostrare che se ha resistito fino all'ultimo e ha sfidato tutte le minaccie e le intimazioni definitive, lo ha fatto perchè incoraggiato colle parole e coi fatti. Dirà come e da chi.

Questo libro diplomatico sarà edito dall'ex Comando dei legionari e sarà preceduto da una diffusa prefazione del Comandante.

Tutta l'impresa di Ronchi, dal 12 settembre ad oggi, sarà rievocata dal Poeta in un volume, che uscirà nel prossimo maggio. Non sarà una cronistoria dei vari avvenimenti, ma un libro di colore, un quadro a molteplici scene: i capitoli saranno dei grandi affreschi — come ha detto lo stesso autore — in cui appariranno dipinti i vari stati d'animo: l'essenza dell'impresa sarà esposta e rivelata, tralasciando la descrizione dei fatti in se stessi.

Per dedicarsi a questo lavoro, nella pace più assoluta, d'Annunzio abbandonerà Fiume. Non si recherà più all'estero, ma rimarrà in Italia, come gli è stato consigliato da alcuni amici. Costoro hanno già scelto la sede nella quale il Comandante, abbandonata la divisa da legionario, ritornerà scrittore.

D'Annunzio riprenderà la correzione di bozze che aveva interrotto da tempo e farà pubblicare presto uno dei suoi lavori rimasti in sospeso: «Notturno». Dopo il noto incidente toccatogli in un atterramento, d'Annunzio rimase qualche tempo colla vista completamente oscurata: in tale periodo, appunto, scrisse un po' per giorno, a matita, le meditazioni e i colloqui con se stesso, ascoltati durante i giorni in cui visse avvolto dalle tenebre.

D'Annunzio, come si è detto, pur trattenendosi qualche tempo a Fiume, si è completamente ritirato dalla vita politica; ma la sua presenza ha forse indotto non pochi legionari a rimanere, nonostante che la loro partenza fosse stata pattuita e regolata nell'accordo di villa Gisella.

Ogni reparto ha lasciato in città un residuo più o meno notevole: in complesso i legionari rimasti sono alcune centinaia. Fra questi ve ne sono che hanno avuto buone ragioni per rimanere: l'offerta di un impiego, la probabilità di buoni affari, il fidanzamento da coronare, finalmente, col matrimonio. E questi ultimi non sono pochi. Richiesto un legionario perchè ci tenesse tanto a celebrare il matrimonio a Fiume invece che in Italia, rispose: «Qui c'è il divorzio e in Italia no. E di previdenti come lui ve ne sono molti.

Una certa quantità di legionari non avrebbe, invece, seri motivi per rimanere e nei loro confronti è stato richiamato al capitano Venturi quanto è disposto nel testo dell'accordo.

Intanto, a causa della riluttanza di parte dei legionari a partire, il blocco rimane sempre in vigore».

L'amnistia per i legionari fiumani

ROMA, 10 sera

Al Ministero della Guerra si tenne una riunione fra gli on. Bonomi, Sechi e Fera. All'ultima parte dei colloqui partecipò pure l'on. Salata. In questa riunione sono stati presi accordi per la concessione di un'amnistia ai legionari di Fiume e si stabilì in linea di massima quali saranno i reati che, pure essendo comuni, potranno considerarsi per la qualità delle persone che se ne resero colpevoli e per lo scopo per cui furono effettuati, reati militari, e quindi, essere compresi nell'amnistia. I ministri hanno dato incarico all'on. Bonomi, di compilare il relativo schema di decreto.

Stasera ha avuto pure luogo un lungo colloquio fra il ministro Sforza e il senatore Salata, per gli ulteriori accordi riguardo allo scambio delle ratifiche e l'applicazione del Trattato di Rapallo.

Il maggiore Reina, colui che organizzò la spedizione di Ronchi, interrogato come giudica lo scioglimento della questione di Fiume, così ha risposto: «Per i legionari, prima d'ora, Fiume era un fine; questo è stato raggiunto a Rapallo. Per quelli che hanno insultato, ucciso i nostri soldati, non era che un mezzo e un pretesto.

Per i legionari dalmati
soggetti alla Jugoslavia

ROMA, 10 sera

L'*Epoca* scrive che sono partiti da Ancona per Trieste, per poi essere rimpatriati, gli ultimi volontari dalmati dei battaglioni «Rismondo» e «Carnaro». Alcuni di essi sono di Cattaro o di altre città assegnate alla Jugoslavia. Se tornassero nella loro patria, sarebbero esposti alle rappresaglie dei jugoslavi, e di ciò si è preoccupata una Commissione formata dal pubblicista Gabbani e dall'avv. Melito, che si è recata dal Prefetto ed ha avuto l'assicurazione che questi dalmati, tornando nei loro paesi, passeranno sotto la diretta tutela delle autorità italiane.

Scioperi e revolverate a Taranto
per l'arrivo dei legionari

TARANTO, 10 sera

Per l'arrivo di alcuni reparti di legionari fiumani, temendosi manifestazioni da parte dei fascisti, il locale commissario di P. S. cav. Demato, d'accordo con l'autorità politica, aveva disposto un opportuno servizio in piazza Archita nel centro della ctità. Ogni manifestazione fu infatti proibita, ma, verso le ore venti non potettero evitarsi incidenti fra gruppetti di fascisti e socialisti nelle vicinanze di piazza Massari. Fu anche sparato qualche colpo di rivoltella che, fortunatamente, andò a vuoto. La forza pubblica fu costretta allora a disperdere ogni assembramento con qualche carica. Venne arrestato il socialista libertario Valente Cosimo, presunto autore dell'esplosione dei colpi di rivoltella. L'incidente pareva finito e la calma rientrava già, quando altri fatti indipendenti dal primo si verificarono presso la Camera confederale del Lavoro in via dell'Anfiteatro.

Trovavasi a passare di là certo Cava Michele, il quale, ritenuto confidente di polizia, fu avvicinato da un gruppo di operai stazionanti presso la Camera confederale i quali gli chiedevano ragione della sua presenza in quella località. Un nipote del Cava, a nome Petrelli Agostino, scorgendo lo zio alle prese col gruppo di operai e supponendo che questi ultimi, eccitati dall'incidente della prima ora, potessero trascendere, intervenne sparando un colpo di rivoltella che andò a ferire gravemente l'operaio Mussolino Nino. Le cose sembravano ancora degenerare, ma il pronto intervento della polizia evitò ulteriori incidenti. Sono stati arrestati tanto il Cava quanto il nipote Petrelli, mentre il Mussolino veniva ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Stamane gli operai del Cantiere Tosi, cui il Mussolino appartiene, hanno scioperato in segno di protesta. Recatisi in massa nelle vicinanze del Regio Arsenale, hanno chiesto la solidarietà degli arsenalotti che più tardi hanno abbandonato il lavoro. Hanno scioperato pure i postelegrafonici iscritti alla sezione.

Ancora sul furto al Comando fiumano
Le dichiarazioni di un tenente romano

ROMA, 10, sera

Si è molto parlato in questi giorni del furto della cassaforte del comando di Fiume. E' stato interrogato dall'*Epoca* un tenente giunto ieri da Fiume a Roma, che copriva un'importante carica al Comando. L'ufficiale ha detto che la cassaforte, in seguito ai primi tiri da parte delle navi su Fiume, fu trasportata al Palazzo comunale, e propriamente in casa del sindaco Gigante. La cassa conteneva 13 milioni; di questi: 6 sono stati restituiti alla città di Fiume, che li aveva dati in prestito alla Reggenza; 2 milioni e mezzo sono stati distribuiti tra i poveri della città, fra le famiglie dei feriti e fra quelle dei danneggiati; 1 milione è stato consegnato come saldo credito ai fornitori di viveri; 1 milione è stato accantonato dal Comandante per la costituzione della associazione fiumana e per la fondazione di un giornale, ed, infine, i rimanenti due milioni e mezzo sono stati divisi fra i legionari.

Questa è la vera situazione della cassaforte del Comando di Fiume. La notizia apparsa sui giornali — sempre secondo il predetto ufficiale — circa lo scasso ed il furto, ha lo scopo di portare il discredito e la diffidenza nei legionari, ed anche sopra tutto nell'opinione pubblica.

Il tenente ha poi parlato su quelle che sono le intenzioni di d'Annunzio, ripetendo quanto già è noto.

In quanto al giornale — ha terminato lo ufficiale — esso si pubblicherà a Roma e sarà un quotidiano di battaglia diretto dal Comandante. Sembra anche probabile l'acquisto da parte delle associazioni fiumane di uno nota agenzia d'informazioni, sorta durante la guerra.

Il Governo svizzero respingerà la domanda di soggiorno di d'Annunzio?

ZURIGO, 10, sera

La *National Zeitung* di Basilea, annunzia che il Consiglio federale svizzero si occuperà nella prossima seduta della domanda inoltrata da Gabriele d'Annunzio di soggiornare nel Canton Ticino. Il giornale aggiunge che in considerazione del passato politico di Gabriele d'Annunzio, il Consiglio federale deciderà di non accogliere la domanda del poeta.

Elogio francese del conte Sforza

PARIGI, 10, sera

A proposito del prossimo arrivo a Parigi del ministro degli Esteri d'Italia, il *Petit Parisien*, constata che dopo l'armistizio, la politica italiana non si è mai tanto bene accordata con la politica francese come sotto la direzione del conte Sforza. Non già — aggiunge il giornale — che questo nobile toscano obbedisca più del capo del Governo a considerazioni di ordine sentimentale; egli è troppo buon italiano e diplomatico troppo fine per dimenticare che la situazione particolare del suo Paese lo obbliga a una costante mobilità.

Dopo aver constatato che l'Italia ha ormai una politica, il *Petit Parisien* ritiene che le salve di artiglieria che salutarono il Re Costantino a Venezia, non potrebbero far dimenticare l'atteggiamento energico del conte Sforza alla conferenza di Londra e che, se egli combattè di sottomano Venizelos, ciò fece non tanto per favorire le mene costantiniane, quanto per ottenere la revisione del Trattato di Sèvres, revisione che in parecchi punti assomiglia a quella augurata dalla Francia. Così la Francia e l'Italia vedrebbero senza inconvenienti assegnare alla Turchia in Anatolia, una casa più abitabile, provvista di una finestra sul Mediterraneo.

Parlando del Trattato di Rapallo, la cui conclusione fu un tratto caratteristico del nuovo orientamento della politica italiana, il *Petit Parisien* si rallegra che l'accordo supplementare fra l'Italia e la Jugoslavia, e forse più tardi, con la Czeco-Slovacchia lascia prevedere un'azione comune di questi paesi contro una possibile restaurazione degli Absburgo e contro la propaganda tedesca in genere. Il giornale dichiara che non si è compreso abbastanza che con questa seconda parte dell'accordo, l'Italia si pronunziava contro la ricostituzione dell'Austria. Terminando, il giornale dice che la politica italiana, allontanandosi da Berlino, guadagna un'influenza di cui la Francia non potrebbe essere gelosa, e che il conte Sforza merita che lo si lodi di questa soluzione, che è tutta opera sua.

L'istituzione di quattro consolati in Dalmazia

ROMA, 10 sera

Al Ministero degli Esteri è predisposta la destinazione di nostri consoli per la Dalmazia in modo che possano iniziare le loro funzioni immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche del Trattato di Rapallo. I consolati sarebbero istituiti per ora a Sebenico, Spalato, Curzola e Ragusa. I funzionari sarebbero stati prescelti con particolare cura.

L'agitazione del partito popolare
per il decentramento amministrativo

MILANO, 10 sera

La direzione del Partito popolare ha tenuto oggi un convegno, al quale, oltre a Don Sturzo sono intervenuti, il segretario del Gruppo popolare Livio Tovini, l'on. De Gasperi di Trento, il comm. Ponnatti, il prof. Colonnetti, il direttore del *Corriere del Mattino* di Verona, dott. Uberti, e gli on. Mauri, Cavazzoni ed avv. Viola. Nella sede della sezione milanese del Partito popolare, ove il convegno ha avuto luogo, sono convenuti anche molti membri della sezione milanese, i più noti organizzatori ed una rappresentanza delle organizzazioni femminili.

Sulle deliberazioni prese si mantiene il più gran riserbo, ma da qualche indiscrezione, abbiamo potuto conoscere che venne esaminata la situazione politica interna ed internazionale.

Autonomie regionali e comunali

Don Sturzo, che è partito stasera stessa per Torino, ha condisceso a dire quale è la questione principale sulla quale la direzione del partito si sta occupando:

«Conformemente al programma ed alle tradizioni del nostro partito — ha detto don Sturzo — abbiamo già combattuto due battaglie per la proporzionale politica ed amministrativa. Ora — ha continuato Don Sturzo — si presentano due altre questioni che vanno definitivamente risolte, e che dovranno costituire la base d'una sana democrazia, che voglia seriamente fare opera di ricostruzione fattiva: il decentramento e le autonomie regionali, per giungere al decentramento ed alle autonomie comunali. Don Sturzo ha aggiunto di avere raccolto in questo programma larghissimi consensi degli amici di tutta Italia, che a tale scopo da due mesi va percorrendo. Per giungere a tale scopo — egli ha detto — mobiliteremo tutte le nostre forze.

Il movimento che stiamo per iniziare, tende a sollevare ed a svecchiare lo Stato pletorico ed accentratore: è movimento sanamente democratico. Il programma delle autonomie regionali e comunali non è una novità, ma costituisce certamente il primo tentativo di realizzazione pratica, ed è poi conforme allo spirito ed ai postulati del nostro partito, e si differenzia sostanzialmente dalla concezione statale dei socialisti.

Il Governo è anche al corrente della nostra intenzione. Noi non vogliamo preoccuparci a fare o non fare cosa sgradita. Percorriamo il nostro cammino: ecco tutto. Del resto — ha aggiunto dopo un momento di pausa, e come se avesse intuito l'obiezione che noi volevamo fargli, se cioè questa agitazione non può procurare noie al Governo — non vedo come l'agitazione possa pregiudicare la situazione interna o i nostri rapporti parlamentari col Governo.»

L'Internazionale bianca

Al convegno — come abbiamo detto — sembra siano stati esaminati i risultati delle ultime elezioni e l'atteggiamento che di conseguenza prenderà il partito. Un comunicato sulle deliberazioni prese, verrà fra giorni reso noto.

L'on. Tovini, ci ha poi fatto conoscere il suo pensiero sulla nuova intesa o patto di alleanza dei partiti cristiano-sociali d'Europa. Il deputato del Partito popolare, è stato un vero e proprio ambasciatore del partito in Germania, in Olanda, nel Belgio ed in Austria.

«Il patto di alleanza, per una Internazionale popolare — egli ha detto — può dirsi un fatto compiuto. I partiti a base di programmi cristiano-sociali in Europa stanno ricostituendosi e sono unitari. Non sono avvenute come si temeva, scissioni pofonde; sono nel Centro germanico, le basi politiche e dell'unità interna sono un po' scosse. In Baviera, vi è un movimento separatista. Molti rimproverano al Centro di essere stato troppo favorevole alla guerra ed agli interessi borghesi, d'essere, cioè, più un partito conservatore, che popolare-democratico, secondo le sue origini. Una forte corrente agisce nel senso di scindere le responsabilità ed incamminarsi verso una politica di ardite riforme sociali.

«In Baviera, poi, si è addirittura costituito un Partito socialista-cristiano, che conta già quindici deputati, ma tutto ciò non può impedire che l'Internazionale politica bianca non avvenga.»

Gli on. Raineri e Luzzatti a Venezia
La ricostruzione delle terre liberate e redente

VENEZIA, 10, sera

Sono giunti ieri il ministro delle Terre Liberate, on. Raineri, e l'on. Luzzatti. Il ministro Raineri ha insediato l'Ente per i consorzi e le cooperative di ricostruzione, di cui fu nominato presidente il comm. Ravà, presidente del Magistrato per le acque. L'on. Luzzatti ha visitato l'Istituto Federale delle Venezie, di cui è presidente onorario, e oggi ha partecipato alla riunione dei rappresentanti dell'Istituto di credito partecipanti all'Ente delle terre occupate e redente. A questa riunione ha partecipato anche il ministro Raineri, il quale fu ricevuto dal comm. Max Ravà, presidente dell'Istituto stesso.

L'on. Luzzatti rivolse un saluto ai convenuti, ricordando la funzione altissima della ricostruzione del Veneto e ricordando la opera dell'Istituto popolare di credito coordinata a quella dell'Istituto di credito federale. Disse dell'azione che essi sono chiamati a svolgere nel momento in cui si sta per dare attuazione alla legge 2 maggio, della quale egli col ministro Raineri, fu autore; per assicurare, mediante un credito speciale in buoni del Tesoro pluriennali per le terre liberate e redente lo svolgimento di tutte le provvidenze a loro favore; ammonisce che non si tratta ormai che di completare operazioni a finanziare le quali dovrà istitursi un consorzio dei maggiori istituti del Regno sotto l'egida della Banca d'Italia e spera che tutti gli enti di credito del Veneto daranno il loro contributo.

Parla quindi il min. Raineri, dicendosi sicuro che la cooperazione delle forti istituzioni venete renderà meno grave il compito del Governo. Parlò infine il senatore Chersich, promettendo, a nome delle terre redente, l'aiuto al collocamento dei nuovi titoli. L'on. Luzzatti prese l'occasione per rivolgere un saluto commosso alle terre ricongiunte all'Italia. L'on. Raineri ha ricevuto la visita del senatore Mosconi, Governatore della Venezia Giulia, del sen. Chersich e di altre personalità.

Re Alfonso non verrà a Roma

ROMA, 10, sera

L'*Epoca* scrive: «Ha fatto il giro della stampa europea un dispaccio dell' *Agenzia Fabra*, secondo il quale re Alfonso di Spagna verrebbe prossimamente a Roma. L'informazione, dell'agenzia straniera aggiunge che il viaggio sarebbe stato deciso dopo uno scambio di vedute tra Madrid, Roma, Londra e Parigi. Siamo in grado di asserire che la notizia è del tutto infondata. Lo stesso Presidente del Consiglio spagnolo, signor Dato, ha dichiarato — come riferisce la *Corrispondenza de Espana* — che essa va recisamente smentita. Il signor Dato non ha nemmeno lasciato capire che il viaggio possa essere compiuto in altra epoca.

I socialisti estremisti battuti
nelle elezioni senatoriali in Francia

PARIGI, 10, sera

Commentando i risultati delle elezioni per il Senato, i giornali esprimono la loro soddisfazione per l'elezione di Deschanel. Il *Journal* dice che questa elezione permetterà all'uomo eminente, che per motivi di salute aveva dovuto allontanarsi, momentaneamente dalla vita pubblica, di rendere nuovi servigi al suo paese. I giornali sottolineano lo scacco completo dei comunisti. Il *Figaro* dice che gli estremisti possono pure annunziare la rivoluzione, ma appena uno di essi affronta il corpo elettorale, si accorge ben presto della realtà. *L'Echo de Paris* rileva che anche nel dipartimento socialista della *Haute Vienne*, i comunisti furono completamente sconfitti. Il *Petit Journal* constata che il totale dei voti racimolati dai comunisti è infimo.

I giornali rilevano poi l'insuccesso del ministro dell'Agricoltura Ricard, battuto per alcuni voti nel Finisterre. Effettivamente la candidatura di Ricard fu posta quasi alla vigilia delle elezioni. Egli non era nè deputato, nè senatore, e la lotta si presentò per lui in condizioni difficili.

In seguito alle elezioni di ieri, il Gabinetto comprende cinque ministri senatori, invece di due. I giornali ministeriali constatano il successo del Governo nella giornata elettorale di ieri e traggono dal risultato delle elezioni la conclusione che gli elettori hanno espresso la loro volontà di vedere il Senato collaborare veramente con la Camera.

La stampa radico-socialista vede nei risultati delle elezioni nei dipartimenti bretoni, della costa del nord e del Finisterre una notevole evoluzione verso sinistra; gli altri giornali dicono che i risultati delle elezioni di ieri indicano la volontà del Paese di vedere proseguire nella calma e nell'ordine la politica delle riforme e delle realizzazioni pratiche.

Il *Radical* scrive che con lo scacco inflitto ai realisti e con le perdite subite dai radico-socialisti, che non hanno saputo adattarsi alle esigenze del dopo guerra, il Paese ha dimostrato la volontà di giungere ad una pacificazione politica ed a un rinnovamento sociale.

Il *Gaulois* dice che gli elettori del Senato hanno ratificato il risultato delle elezioni per la Camera, fatta a suffragio universale, ed hanno orientato la politica verso il blocco nazionale. Il *Figaro* nota a sua volta che gli elettori hanno manifestato la loro volontà di vedere effettuata una politica di tranquillità, favorevole al risorgimento del Paese; politica di calma, di saggezza e di pace nel lavoro.

Un giudizio di Turati sulla Russia

ROMA, 10 sera

Nella prefazione al volume di Gregorio Nofri e Fernando Pozzani sulla Russia bolscevica, da essi visitata, l'on. Turati, così definisce gli effetti del Governo bolscevico: «Feroce dittatura, libertà devastata, tribunali senza legge, sfacelo economico, trionfo della speculazione e della corruzione, coercizione intellettuale, regresso sociale, spasimo di tutto un popolo».

I viennesi invocano la forza
per gli strozzini e gli incettatori

VIENNA, 10, sera

(*g. s.*) Stamano si è riunita la commissione per la lotta contro il caroviveri. Furono sentiti i rappresentanti degli impiegati e degli operai, che scagliarono violenti accuse contro i pescicani e gli incettatori. Il rappresentante del Sindacato degli operai tecnici dichiarò fra gli applausi dell'assemblea, che, qualora il Governo non trovasse mezzi atti a combattere il commercio clandestino, il popolo farebbe giustizia sommaria, impiccando i colpevoli. L'oratore invocò pene corporali e di morte contro gli incettatori. Gli impiegati dello Stato avevano presentato alla Commissione delle riparazioni un memoriale, nel quale invocavano l'aiuto dell'Intesa. Ma la Commissione respinse il memoriale, chiedendo fosse redatto in francese ed in inglese. Gli impiegati statali ottemperarono a tale richiesta, ripresentando oggi il memoriale tradotto. In esso viene dichiarato che i recenti scioperi degli statali non sono dettati da ragioni politiche, nè da mene demagogiche, ma sono l'espressione del loro stato d'animo disperato. Le proposte di sir William Goode vengono accolte dagli statali con entusiasmo, poichè mostrano una via di salvezza, però è necessario attuarle. Non bastano i crediti per l'acquisto di viveri: quello che occorre, sono i crediti a lunga scadenza per l'acquisto delle materie prime e del carbone. Se le proposte non vengono accolte, è da attendersi fra breve un'esplosione disperata delle masse. Ciò significherà la fine dell' Austria non solo, ma di tutto il sistema politico basato sui Trattati di Saint Germain e di Versailles.

Nuove trattative con Krassin

LONDRA, 10, sera

Il delegato russo Krassin, che doveva partire per Mosca stasera, per riferire al proprio Governo le nuove condizioni del Governo inglese, ha rimandato la propria partenza su richiesta del ministro del Lavoro, il quale intende, a quanto sembra, di apportare nuove modificazioni al testo preliminare dell'accordo.

Il Krassin ha avuto col ministro colloqui, nei quali venne in discussione la questione dell'impiego dell'oro russo nella trattazione commerciale con l'Inghilterra. Si assicura che la situazione è ormai chiarita, e che il Governo russo, presa cognizione della proposta inglese, non potrà a meno di iniziare subito i passi necessari per addivenire ad un accordo definitivo, che renda possibile la immediata ripresa degli scambi commerciali fra i due paesi.

Stefania Türr contro il conte Karoly

ROMA, 10, sera

In una lettera indirizzata al *Temps*, donna Stefania Türr polemizzando vivacemente col conte Karoly, che è uscito dalla sua riservatezza, quando parla di anarchia sotto il Governo di Horthy, dimentica quella instaurata da lui quando era al potere, e non parla affatto della reazione violentissima che si era compiaciuto di infliggere.

E' indubitato che la vita degli ungheresi e degli stranieri è più sicura a Budapest sotto il Governo di Horthy, di quello che non lo fosse sotto il suo, quando bande armate assalivano e depredavano i pacifici cittadini che avevano il torto di attraversare le vie della capitale nelle ore pomeridiane. In quell'epoca che non è neppure tanto lontana, i nostri autorevoli giornali ne parlarono con viva disapprovazione e indignazione. Ma... purtroppo da noi si scorda presto.

In quanto a una «reprise» politica di Karoly, è semplicemente puerile il crederci, perchè, se anche egli si compiace dire di aver detronizzato gli Absburgo, non bisogna dimenticare che ha anche la colpa tremenda di aver consegnato dalla sera alla mattina l'Ungheria, ancora sconvolta per la disfatta sul nostro fronte, in mano ai comunisti.

Questo tradimento è la vera causa del male che travaglia Ungheria vinta ma non doma. E bisognava che gli ungheresi amassero il loro paese come l'amano. Bisognava che nel momento più tragico e terribile le anime non si smarrissero, ma comprimendo il dolore e lo sgomento, la rivolta e la disperazione, sapessero temprarsi e preparare la riscossa, come l'hanno preparata.

Nuovi conflitti a Bologna fra fascisti e socialisti

BOLOGNA, 10, sera

Nuovi conflitti, con scambio di fucilate e colpi di rivoltella, sono avvenuti ieri fra i socialisti da una parte e nazionalisti e fascisti dall'altra. Due fascisti sono rimasti feriti, per fortuna non gravemente; uno da una fucilata sparatagli alle spalle, l'altro da una pugnalata infertagli in una costa. Un maresciallo dei carabinieri è rimasto anche esso ferito.

La sfida per la bandiera

Ecco come si sono svolti i fatti. Un nucleo di nazionalisti bolognesi, di ritorno da una escursione fatta a Granarolo d'Emilia, giunto nei pressi delle case popolari Zamboni, che ospitano una quindicina di famiglie e che sono reputate roccaforte dei bolscevichi di quella regione, scorsero che sul tetto di una di quelle case sventolava una bandiera rossa.

Da qualche tempo i rossi di Porta Zamboni avevano sfidato i fascisti a recarsi a togliere il vessillo rosso, in permanenza su quella specie di quartiere generale. I nazionalisti hanno pensato di raccogliere la sfida e si sono diretti verso i due fabbricati. Fra lo stupore degli inquilini, in massima parte donne e ragazzi, saliti sul tetto, si sono impadroniti della bandiera rossa.

Dalle finestre dei due stabili, intanto, le donne ed i ragazzi, passato il primo momento di stupore, hanno iniziato un fuoco di fila d'improperi, aggiungendovi il lancio di bottiglie e di oggetti di vario genere.

All'allarme dato dalle donne e dai ragazzi si recarono sul posto alguni leghisti che si sono messi a seguire i nazionalisti. Mentre da parte dei socialisti venivano suonati i campanacci e cantati inni sovversivi, d'improvviso risonava un colpo di moschetto, sparato da una finestra. Altri colpi di fucile e di rivoltella si susseguirono istantaneamente da una parte e dall'altra. Un nazionalista rimase ferito lievemente. Egli è tale Vanini Giuseppe, di 23 anni.

La voce dell'episodio, diffusa in città, produceva la più viva emozione. Un forte nucleo di fascisti si portò sul luogo, mostrandosi risoluto a riprendere la lotta. La Questura intanto inviava sul luogo del conflitto una cinquantina di guardie regie e carabinieri, con alcuni agenti investigativi.

Un sobborgo assediato

Giunto il primo nucleo di carabinieri presso il caseggiato, in mezzo alla più completa oscurità, una voce intimò il chi va là, e prima che fosse data alcuna risposta, echeggiò un colpo che ferì il maresciallo Feriolo. Questo fatto indusse i carabinieri a far fuoco, costringendo gli abitanti del sobborgo a chiudere precipitosamente gli usci e le finestre. Furono chiesti rinforzi e sul posto giunsero circa 300 uomini, tra guardie e carabinieri, e due sezioni fotoelettriche. La località fu chiusa in uno sbarramento e fasci di luce l'irradiarono.

L'assedio alle case Zamboni si protrasse sino ad oltre le ore 22. Vennero eseguite parecchie perquisizioni ed indagini che si protrassero fino a tarda ora e che portarono all'arresto di 15 persone, tra cui due donne, ed al sequestro di 11 fucili, due rivoltelle, una baionetta e numerosi coltellacci.

Nella serata, altri incidenti fra fascisti e socialisti si sono avuti a Porta d'Azeglio. Dopo un diverbio è nato un violento pugilato. Furono sparati da una parte e dall'altra diversi colpi di rivoltella. Un fascista, certo Baldrini, circondato da quattro socialisti, è stato ferito con una pugnalata alla coscia. Il capeggiatore della gazzarra socialista, rinvenuto, veniva bastonato dai fascisti. Per tutta la notte la forza pubblica ha continuato la sua opera di vigilanza e di perlustrazione con «camions» in tutte le zone del suburbio.

Intanto la Commissione parlamentare d'inchiesta per l'accertamento dei fatti avvenuti a Bologna, nominata dalla Camera il 18 dicembre, ha ripreso oggi gli interrogatori.

Vivaci colluttazioni a Valle di Pola
tra socialisti e fascisti

POLA, 10 sera

Da parecchio tempo i socialisti di Valle cercavano un pretesto per venire alle prese coi fascisti dello stesso luogo e le provocazioni erano frequenti e minacciose. Ogni domenica vi si recavano a gruppi i comunisti di Dignano e di Rovigno, si radunavano nella casa di certo Cesarelli Gregorio, dove mangiavano e bevevano e quindi giravano per la borgata, cantando canzoni sovversive.

Ieri i socialisti di Valle, forse per non essere da meno dei compagni di Dignano, i quali avevano teso il noto agguato col filo spinato ai fascisti di Pola, tentarono in vari modi di attaccare i fascisti, che nel pomeriggio si trovavano presso tale Matteo Rapat. Improvvisamente un centinaio di socialisti circondarono la casa e minacciarono di morte i fascisti che vi erano dentro. Questi non si lasciarono intimidire ed uscirono. Ne seguì una colluttazione grave e minacciosa a colpi di coltello e di pugnale.

Ad un tratto un colpo di rivoltella, sparato dai socialisti, ebbe per effetto che nessuno rimase sul posto, tranne tre fascisti. I comunisti ritornarono presso la casa ed in quaranta circa, si gettarono su quei tre che si difesero da leoni. Un certo Guido Fabbris, vistosi in pericolo di vita, sparò un colpo di rivoltella contro il socialista di Torino Paolini, ferendolo alla tempia. Il fascista Garibaldi Giosuè, alle prese con tale Luigi Barbieri, riuscì a svincolarsi dalla stretta con un colpo di coltello. I feriti vennero subito trasportati all'ospedale provinciale di Pola. Il Fabbris venne arrestato, ma, constatato che sparò per legittima difesa, si crede che sarà tosto rimesso in libertà.

Il fatto produsse impressione nel paese, stanco per le provocazioni dei socialisti. Oggi nel pomeriggio, un camion di fascisti partì da Pola alla volta di Valle per soccorrere i compagni del paese, in caso di eventuale reazione da parte dei socialisti e per difendere il capo fascista Miton Antonio, strenuo difensore dell'italianità di quel castello. Giunto a Valle, però, il camion non trovò nulla di anormale e, fatto un giro per il paese, ritornò a Pola.

Legionario fiumano ferito per errore

ROVIGO, 10, sera

Dopo la mezzanotte di sabato, una comitiva che cantava l'«Internazionale», s'incontrava presso la sede del circolo impiegati con un'altra compagnia, che intonato l'«Inno degli arditi», seguiva la prima. Giunti nei pressi di piazza Garibaldi, dal caffè alla Posta uscirono alcuni socialisti. Avvenne fra i gruppi un reciproco scambio di evviva e di abbasso, quando improvvisamente echeggiò un colpo d'arma da fuoco, seguito subito da altri 5 o 6. Era il fascista Luigi Lanzoni che aveva dato mano alla revoltella. Appena il sottotenente Klinger, legionario fiumano, di recente tornato da Fiume, che si trovava col primo, si accorse dell'atto, gli si parò davanti per trattenerlo, ma sfortunatamente veniva colpito da un proiettile che gli produsse la lesione del fegato e del polmone. Il Lanzoni ferì inoltre i socialisti Bassi e Pozzatto. Trasportati all'ospedale, mentre per il Klinger la prognosi è riservata, gli altri vennero giudicati guaribili in 20-25 giorni, salvo complicazioni. Il Lanzoni, al quale venne riscontrata una ferita d'arma da taglio alla guancia sinistra e contusioni al gomito destro, venne quindi consegnato ai carabinieri.

Ieri mattina alcuni fascisti furono fatti segno a dimostrazioni ostili da parte dei socialisti, e per misure di pubblica sicurezza vennero sospesi i balli pubblici e i cinematografi. Inoltre vennero tratti in arresto gli ex legionari fiumani Pietro Stoppi e Pietro Gola.

Una grossa banda di malfattori
arrestata in Sicilia

TRAPANI, 10, sera

Nella nostra campagna e nei centri abitati da qualche tempo avvenivano continui e gravi fatti di sangue, aggressioni e rapine per opera di delinquenti e malfattori, che insidiano la sicurezza delle nostre pacifiche popolazioni. L'autorità di P. S., preoccupata di questi fatti, ha preso severe misure di sorveglianza e di repressione, aumentando il numero della forza con agenti investigativi e reali carabinieri.

Nella notte dal due al tre scorso, agenti e nuclei di forza distaccati da Castel Vetrano, Marsala e Ballata, nonchè da altri centri della provincia, a mezzo dei treni e con camions, si riversarono nella cittadina di Mazzara, ove era stata scoperta una vasta organizzazione a delinquere. La forza venne scaglionata per i vari rioni già prestabiliti. Al momento opportuno, si potè procedere all'arresto di ben 72 malfattori.

I malfattori per sottrarsi all'arresto, aprirono il fuoco, al quale i militi risposero energicamente. Non si segnarono feriti. Sono così circa 50 i furfanti catturati.

Le origini di uno sciopero
La casa d'un possidente assaltata e saccheggiata

FIRENZE, 10 sera

Si conoscono ora le vere ragioni per le quali sabato scorso a Santa Croce sull'Arno venne proclamato lo sciopero generale. Una prima notizia affermava che il sindaco socialista, venuto a diverbio con alcuni fascisti, era stato percosso. In seguito a ciò si era proclamato lo sciopero. Le cose invece si erano svolte così. Un possidente del luogo, tale Vanni, al quale era stata aumentata la tassa di famiglia da 37 a 1400 lire, reclamò presso il sindaco contro l'aumento, che ritenne ingiustificato ed arbitrario. Fra i due nacque una disputa. Avendo il sindaco dato del matto al Vanni, questi gli rovesciò addosso la scrivania.

Venne tenuta per questo fatto una adunanza alla sezione socialista e fu dichiarato lo sciopero generale. La sera, una turba di facinorosi circondò la casa del Vanni, che nel frattempo si era allontanato e dove si trovavano i genitori del Vanni stesso. Furono sparate delle centinaia di fucilate e revolverate contro la casa. I due vecchi Vanni dovettero allontanarsi attraverso i tetti.

Al mattino i dimostranti diedero l'assalto alla casa, tutto saccheggiando e tutto rovesciando dalle finestre. E' stata anche constatata la scomparsa di 20.000 lire, che i Vanni nella confusione, non riuscirono a portare seco.

Nessun straniero parteciperebbe al congresso socialista

ROMA, 10 sera

E' probabile che al prossimo congresso socialista a Livorno non intervenga nessuno straniero rappresentante delle correnti estremiste. Pare che il Governo italiano sia deciso a non permettere nè a Clara Zetkin, nè ad altri, l'ingresso in Italia, volendo eliminare ogni possibile causa di disordini e noie.

Scoperta d'armi in uno stabilimento ligure

SAVONA, 10 sera

Una pattuglia di carabinieri eseguiva una perquisizione nello stabilimento Michalle a Vado Ligure, rinvenendo un gran numero di armi di vario genere. La perquisizione venne allora estesa al domicilio dei componenti la commissione interna, però con esito negativo. Ciononostante essi vennero tutti tratti in arresto. Gli operai dello stabilimento in seguito a tale fatto, hanno proclamato lo sciopero bianco ed oggi hanno abbandonato il lavoro. Nella classe operaia di Vado Ligure regna un gran fermento.

Il ritorno dell'on. Giolitti a Roma
avverrebbe entro mercoledì

ROMA, 10, sera

Era stato preannunciato per oggi il ritorno a Roma dell'on. Giolitti. Nelle sfere ufficiali non si danno esatte informazioni sul giorno e sull'ora precisa in cui il Presidente del Consiglio farà ritorno alla capitale. Pare, però, accertato che l'on. Giolitti, il quale sabato mattina, dopo aver celebrato le auguste nozze al castello di Agliè, fece ritorno a Cavour, sarà a Roma non più tardi di mercoledì.

Col ritorno a Roma del Presidente del Consiglio, avremo a Roma una serie di Consigli di ministri, il primo dei quali è fissato per giovedì alle 16, in cui saranno esaminate e risolte importanti questioni, come quelle dello scambio delle ratifiche del Trattato di Rapallo, del prossimo convegno interalleato e della ripresa dei lavori parlamentari e della politica annonaria in relazione agli accordi conclusi nel suo viaggio dal commissario generale on. Soleri. Uno dei problemi che richiamerà maggiormente l'attenzione dell'on. Giolitti e dei suoi colleghi di Gabinetto sarà quello della politica degli approvvigionamenti e consumi.

Un piroscafo in fiamme
che affonda dinanzi a Genova

GENOVA, 10, sera

Stamane un piroscafo procedente in direzione di Genova, si è improvvisamente incendiato. In breve lo scafo fu avvolto da una densa nube di fumo. Circa un'ora dopo, quando il fumo si è dissipato, si è constatato che il piroscafo era colato a picco. Appena si ebbe notizia dell'incendio vennero inviati in soccorso due rimorchiatori, ma ogni soccorso fu inutile.

Sono state fatte delle ricerche dei naufraghi: Si ritiene che essi siano stati raccolti da qualche imbarcazione accorsa dalla spiaggia di Oneglia o di Porto Maurizio e si siano rifugiati in qualcuno dei paeselli della riviera. Del piroscafo non fu potuto conoscere nè il nome, nè la bandiera, nè il carico.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il disservizio telefonico

Tempo fa accennando al disservizio telefonico interurbano, abbiamo rilevato specificamente e con l'ausilio di particolari emersi dalla nostra inchiesta le insufficienze tecniche dell'impianto. Abbiamo allora separato nettamente le cause materiali del male dalle responsabilità degli uffici, pur dimostrando il grave nocumento che deriva dal mancato funzionamento del telefono interurbano agli enti commerciali e industriali, alle aziende giornalistiche ed ai privati.

Chi è in grado di conoscere per competenza tecnica e cognizione d'ufficio la situazione della nostra preistorica centrale interurbana afferma che un programma immediato di riforma è stato tracciato da tempo, e da tempo passato al Ministero delle Poste e Telegrafi in Roma, mentre un altro programma di restaurazione radicale, troppo audace per le spese ma corrispondente alle esigenze imperiose della nostra città, è previsto per il momento quando il Governo non dovrà provvedere a questioni più urgenti.

Ai reclami fin qui presentati si rispose con le promesse le quali, malgrado la loro modestia, restano sempre tali, e nessuno pensa di tradurle in atto.

Su sette giorni della settimana, quattro devono essere santificati dalla rinunzia di avere comunicazioni col resto d'Italia, mettendo Trieste in istato d'inferiorità con le altre città italiane. Oggi la linea è interrotta; domani è in riparazione; posdomani è accoppiata; il giorno seguente è asportata, e il quinto giorno, se la bora lo permette, il colloquio s'inizia, ma non sempre si conclude.

Siccome il giornalismo si alimenta di notizie in gran parte telefoniche, noi sentiamo l'umiliazione professionale di veder ridotto o arrestato il servizio d'informazione dai centri principali d'Italia in seguito al disservizio interurbano, e vorremmo che questa umiliazione generata da un sentimento che sovrasta gl'interessi nostri particolari, comprendendo quelli vasti e imprescindibili di tutta la cittadinanza, forse adeguatamente sentita da coloro che sono nella posizione di valutare i bisogni del servizio e i danni morali e materiali delle sue deficienze.

Per la mancanza di linee interurbane e per il periodico arresto delle comunicazioni Trieste è più volte isolata e lontana, avulsa improvvisamente dall'Italia come un'isoletta del Pacifico dal continente. Se reclamate, vi rispondono invariabilmente che si provvederà. Intanto gli affari soffrono, il malcontento si acuisce. Il quale potrebbe essere attenuato se non eliminato, con la costruzione di qualche linea interurbana aggiunta e con la sollecita riparazione della centrale odierna.

E' mai possibile che un rimedio così chiaro e semplice e di non difficile attuazione, possa venir ritardato o trascurato o complicato da indolenze ingiustificate? Si son costruite tante reti telefoniche e telegrafiche durante la guerra e così perfette da destare l'ammirazione non facile dello Stato Maggiore tedesco. Oggi le difficoltà tecniche e la scarsità delle materie prime non sono argomenti sufficientemente validi a giustificare l'inerzia del disservizio, sia perchè la topografia della linea è chiarissima e facile, sia perchè il materiale, rame e isolatori, anche se non abbonda, non manca.

Ciò che sembra invece mancare del tutto è la volontà di risolvere sul serio il fastidioso problema. Se qualcuno dei funzionari postelegrafonici, inviati qui con mansioni ispettive volesse, tanto per curiosità vedere e... toccare il babilonico centralino del telefono interurbano, potrebbe agevolmente persuadersi che se tutte le strade conducono a Roma, quella del telefono si è smarrita da tempo.

I contratti fra italiani e bulgari

In base ad un decreto del Ministero del Commercio, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre u. s. i cittadini italiani, compresi gli Enti e le Società, i quali ritengono che per motivi d'interesse generale siano da escludere dall'annullamento di cui all'articolo 180 b) del Trattato di pace con la Bulgaria i contratti da essi compiuti prima della guerra fra l'Italia e la Bulgaria, con i cittadini bulgari, compresi gli Enti e le Società, sono invitati a farne denuncia, non oltre il 23 gennaio a. c., al Ministero per l'Industria e il Commercio (Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai Trattati di pace).

Alla denunzia dovranno essere allegati, in originale od in copia, il contratto ed i documenti che possono giustificare gli addotti motivi d'interesse generale.

Per i contratti dei quali, sul parere del suddetto Comitato, il Ministero ritenga potersi chiedere il mantenimento in vigore, provvederà il Ministero stesso a fare le occorrenti comunicazioni al Ministero per gli Affari Esteri ai fini della notificazione al Governo bulgaro nei termini ed agli effetti del Trattato di pace.

Delle determinazioni prese, ancorchè negative, i denunzianti saranno informati a tempo opportuno.

Intanto si avverte che nei riguardi dei contratti mantenuti in vigore, i quali importino per una delle parti un pregiudizio considerevole per effetto del mutamento delle condizioni del commercio, il tribunale arbitrale misto previsto dall'art. 188 del Trattato predetto potrà attribuire alla parte danneggiata un'equa indennità.

Si avverte pure che non sono colpiti dall'annullamento, e perciò in ogni caso rimangono in vigore in conformità e sotto le condizioni di cui al paragrafo 2, dell'allegato 1, alla sezione V, parte IX, del Trattato, le seguenti categorie di contratti:

a) i contratti aventi per fine il trasferimento delle proprietà ed effetti mobili e immobili, quando la proprietà sia stata trasferita e l'oggetto sia stato consegnato prima che le parti siano divenute nemiche;

b) gli affitti, le locazioni o promesse di locazioni;

c) i contratti d'ipoteca, di pegno e di garanzia reale;

d) le concessioni di cave, miniere e giacimenti;

e) i contratti intervenuti fra privati o Società e Stati, Provincie, Municipi, e simili persone giuridiche, il diritto pubblico, e le concessioni conferite da Stati, Provincie, Municipi e simili persone giuridiche di diritto pubblico, compresi i contratti stipulati e le concessioni accordate dal Governo turco nei territori ceduti alla Bulgaria dall'Impero ottomano prima dell'entrata in vigore del Trattato di Neuilly-sur-Seine.

Un saluto dall'oceano degli ufficiali del piroscafo «Brenta». Riceviamo da bordo del piroscafo «Brenta» della Navigazione Libera Triestina, il seguente radiotelegramma:

«Il Comandante e gli ufficiali del «Brenta» inviano dall'oceano auguri per l'anno novello ai parenti e amici. Firmati: Palese, Dehélich, Scarpa, Agostino, Behemix, Balestri, Melli, Visini.

Industrie Femminili Italiane. Oggi, dalle 16.30 alle 19 esposizione e vendita dei lavori (via Tintore 3).

I prossimi accordi economici con la Czecoslovacchia

ROMA, 10, sera

Il viaggio a Roma del ministro degli Esteri czeco-slovacco, annunziato per la fine del corrente mese, ha notevole importanza per Trieste, in quanto che la sua venuta a Roma ha per scopo la soluzione di moltissime questioni intimamente connesse all'incremento economico del porto di Trieste. Infatti varii accordi conclusi fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia non possono ancora essere ratificati per la mancanza dell'assenso di qualche Stato, come della Jugoslavia, interessato all'applicazione di questi accordi. Fino a poco tempo fa il Ministero dell'Industria e Commercio italiano non possedeva atti inerenti all'ultima conferenza marittima italo-czeco-slovacca tenuta ultimamente a Trieste. Le autorità governative italiane potranno dunque, durante la permanenza a Roma del ministro Benes prendere opportuni accordi per l'applicazione agli accordi conclusi. Si spera che anche il progettato trattato commerciale italo-czeco-slovacco possa essere portato a buon punto e che il punto di vista italiano possa essere accolto malgrado la concorrenza francese.

Il ringraziamento della Regina al telegramma d'augurio del conte Noris

Al telegramma d'augurio, indirizzato dal Commissario straordinario del Comune a S. M. la Regina, venne risposto come segue:

«Il gentile saluto augurale di codesta cittadinanza è stato accolto col più vivo compiacimento da S. M. la Regina che risponde con le espressioni del suo grato animo all'omaggio di devozione che la città di Trieste ha voluto rinnovarle. Dama Corte servizio: contessa Bruschi Falgari.»

Nomina. A surrogare nella carica di Commissario straordinario, per la gestione del Curatorio dei bagni e della Commissione di cura di Grado, il dimissionario ing. Silvano Barich, è stato nominato il signor rag. Giuseppe Olivetti.

Monte di pietà. Domani nella mattina aste volontarie non preziose.

Il nuovo comandante del Corpo d'Armata di Trieste

Riceviamo da Roma: A sostituire il generale Ferrero, comandante del Corpo d'Armata di Trieste, sarà nominato il generale Sanna.

Il generale Ferrero che ora abbandona Trieste per assumere, a quanto pare, il comando del Corpo d'Armata di Firenze, è una bella figura di soldato che con la cortesia del suo tratto, la schiettezza del suo temperamento s'era acquistato tra noi larga simpatia. Come è noto, il generale comandò per parecchio tempo, durante la guerra, il Corpo di spedizione in Albania, distinguendosi per energia e avvedutezza nella difficile campagna. Il generale Sanna che lo sostituirà, ferrea fibra di combattente, ha dato numerose prove di valore quale comandante di brigata prima e di divisione più tardi.

Parziale cessazione dello stato eccezionale

Il Comando Generale delle Truppe della Venezia Giulia comunica in data 9 corr. il seguente ordine del generale Caviglia:

Viste le ordinanze in data 1.o novembre e 29 dicembre corrente relative alla giurisdizione militare; considerate le attuali circostanze militari e d'ordine pubblico nella Venezia Giulia; visti gli articoli 248 e 251 C. P. per l'Esercito ordiniamo:

Art. 1. L'applicazione delle ordinanze 1.o novembre e 29 dicembre 1920 è sospesa fino a nuova disposizione.

Art. 2. La presente ordinanza entra in vigore oggi stesso.

A sua volta il Commissariato comunica:

Fermo restando il divieto relativo alle riunioni e cortei, tutte le misure restrittive di cui il decreto del 25 dicembre u. s. del Commissariato Generale Civile, sono abrogate.

La ferrovia elettrica Parenzo-Albona. Il termine di tempo stabilito dal decreto N. 824-1222 in data 8 luglio 1920 riflettente l'autorizzazione di compiere studi tecnici e operazioni geodetiche sul terreno per la compilazione del progetto per la costruzione di una ferrovia elettrica Parenzo-Albona è stato prorogato di mesi 6 (sei).

Le conferenze distrettuali e provinciali dei maestri

Il Commissariato generale civile ha diretto alle autorità interessate la seguente circolare:

«Intesa la Giunta provvisoria della Conferenza provinciale dei maestri, costituita e convocata con la circolare 11 settembre a. c. N. 311-8931, s'invitano le autorità scolastiche distrettuali a convocare ai sensi della Ordinanza del M. C. I. 8 maggio 1872, N. 68 B. L. I., paragrafo 3, una regolare conferenza distrettuale dei maestri al più tardi entro il mese di aprile p. v.

Accogliendo la proposta della Giunta provvisoria suddetta, si dispone che all'ordine del giorno delle conferenze dei maestri dovranno essere posti i seguenti argomenti, oltre a quelli particolari che potessero avere speciale interesse per l'azienda scolastica e il corpo magistrale di ciascun distretto, giusta il paragrafo 2 dell'Ordinanza citata.

L'ordine del giorno

I. Riordinamento delle Amministrazioni scolastiche autonome e revisione delle leggi provinciali e del regolamento scolastico didattico per quanto riguarda la sorveglianza, il mantenimento delle scuole popolari e cittadine, l'edilizia scolastica e la sistemazione giuridico economica dei maestri della Venezia Giulia, in rapporto alle leggi ed alle norme vigenti nelle vecchie e nelle nuove provincie del Regno.

II. Riordinamento didattico della Scuola popolare e cittadina:

a) Obbligo scolastico e disposizioni di carattere didattico, amministrativo e coercitivo necessario perchè sia ovunque osservato;

b) Sistemazione della scuola popolare e cittadina e dei corsi di perfezionamento in relazione alle esigenze della coltura popolare e della preparazione professionale delle classi lavoratrici.

c) Programmi, orari, classificazioni, libri di testo, mezzi didattici, raccolte didattiche, registri e scritturazioni d'ufficio con riguardo alle mutate condizioni politiche, alle peculiari condizioni ed alle caratteristiche regionali e locali, nonchè alle norme vigenti nelle vecchie e nelle nuove provincie ed alle esperienze finora compiute;

d) opere integrative della scuola: giardini infantili, ricreatori, biblioteche, cooperative scolastiche, mutualità scolastica;

e) revisione del Regolamento didattico del 29 settembre 1905 per conformarlo al nuovo ordinamento scolastico ed al nuovo indirizzo etico, sociale e nazionale da darsi all'istruzione primaria e popolare in seguito alle mutate condizioni politiche della Regione.

Inoltre le conferenze distrettuali eleggeranno la propria Giunta permanente, la Commissione incaricata dell'amministrazione della biblioteca distrettuale dei maestri, i delegati alla conferenza provinciale ed ai consigli scolastici ed urbani, convalidando, eventualmente, quelli eletti per referendum.

Il regolamento d'affari

Si fa riserva di trasmettere il regolamento d'affari da osservarsi nelle conferenze distrettuali, il quale sarà emanato da questo Commissariato Generale Civile, quale autorità scolastica provinciale, tenuto conto dei pareri e delle proposte, che si sollecitano, degli ispettori scolastici distrettuali e delle Giunte provvisorie delle conferenze.

Frattanto, in attesa della rielezione, che sarà fatta regolarmente dalle conferenze distrettuali da convocarsi, dei propri rappresentanti, al fine di agevolare agli ispettori scolastici i lavori di preparazione delle conferenze e di dar modo ai maestri di parteciparvi direttamente ed efficacemente, si dispone che siano immediatamente riconvocate le Giunte permamnenti nominate dalle ultime conferenze distrettuali e si dà facoltà agli ispettori scolastici di integrarle opportunamente, inteso il corpo insegnante, aggregandovi quei maestri ed eventualmente anche altre persone esperte che dimostrino particolare competenza nel trattare e svolgere gli argomenti che formeranno oggetto di discussione delle conferenze distrettuali.

La scuola cittadina

Data la capitale importanza, la copia degli argomenti da studiarsi e la necessità che tutti i maestri partecipino a tale studio nell'interesse della propria classe e della Scuola della Regione, gli ispettori scolastici distrettuali, quali presidenti delle Giunte stabili e delle conferenze distrettuali, disporranno che l'ordine del giorno delle stesse e le rispettive relazioni siano tempestivamente comunicate nelle loro linee generali e nelle loro conclusioni alle Dirigenze o Direzioni scolastiche dipendenti che ne faranno oggetto di discussione nelle conferenze locali.

Per quanto riguarda il riordinamento della scuola cittadina, gli ispettori scolastici dei distretti dove sono istituite scuole cittadine, prima della conferenza distrettuale generale, convocheranno una conferenza di maestri specialisti a sensi dell'ordinanza del M. C. I. 8 giugno 1883, N. 10618, paragrafi 3 e 4, le conclusioni della quale saranno presentate alla conferenza distrettuale generale, alla quale, naturalmente, prenderanno parte anche i maestri delle scuole cittadine.

Gli ordini del giorno delle conferenze distrettuali ed, a suo tempo, le relazioni da presentare alle medesime saranno comunicate al più presto per conoscenza e norma a quest'Ufficio.

Si fa riserva di dare disposizioni per la conferenza provinciale dei maestri che sarà tenuta dopo che le conferenze distrettuali avranno ultimati i loro lavori.»

Gli anticipi agli smobilitati muniti della polizza gratuita

L'Ufficio Regionale Assistenza agli ex combattenti e smobilitati per Trieste e l'Istria comunica:

A seguito di altra comunicazione, si porta a conoscenza dei militari del R. Esercito smobilitati residenti a Trieste, che le operazioni di anticipazione su polizza gratuita mista avranno inizio il giorno 13 corrente.

I richiedenti l'anticipazione dovranno presentarsi alla sede dell'Ufficio, in via Teatro 4-I, muniti di polizza originale, di documento di congedo militare od altro equivalente da cui risulti certa l'identità del richiedente e la sua qualità di combattente e di documento da cui risulti la loro residenza fissa nella città di Trieste o territorio. I richiedenti dovranno inoltre dimostrare, prestando serie garanzie, che il ricavato dell'operazione sarà da loro impiegato in arnesi necessari al loro lavoro o che comunque andrà a beneficio della loro potenzialità di lavoro e di produzione.

Questo Ufficio sente il dovere di rendere attenti gli interessati che il valore della polizza essendo sempre crescente per il decorrere del tempo, l'entità delle anticipazioni segue naturalmente tale aumento di valore, secondo questi termini: nel 1921 lire 333, nel 1922 345, nel 1923 357, nel 1924 371, nel 1925 385, nel 1930 466, nel 1935 569, nel 1940 702, nel 1945 878, nel 1948 1000.

Quindi, fuor dei casi di assoluta e pressante necessità, converrà ai combattenti stessi di non procedere precipitatamente ad operazioni sul titolo, venendo a compromettere così una valorizzazione più utile dello stesso nel tempo futuro.

Nelle operazioni saranno preferite le domande di sovvenzione intese a costituire quota di partecipazione a cooperative di lavoro e di produzione, e quelle che, da prove attendibili, appaiono destinate all'acquisto di arnesi di lavoro.

Univerità Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) lezione di Storia moderna d'Italia, docente prof. C. Armani.

Domani mercoledì nella stessa sede prima lezione di Letteratura francese, docente prof. F. Borri.

Sede di S. Giacomo (via Veronese). Oggi alle 20.30 lezione di Algebra, docente prof. G. Bartoli.

Domani mercoledì lezione di Storia dell'arte (con proiezioni), prof. B. Ziliotto.

La messa funebre per i caduti di Fiume

Iermattina alle 11, in forma solenne, nella chiesa di S. Antonio Nuovo si celebrò la messa in suffragio dei caduti di Fiume.

Già da molto prima dell'ora fissata per l'inizio della cerimonia, la vasta chiesa era gremita di devoti e di invitati. Nel mezzo della chiesa, parata a lutto, l'impresa Zimolo aveva eretto un catafalco con suvvi un feretro ricoperto del tricolore. All'intorno del catafalco erano disposte mitragliatrici e fucili.

Erano presenti: S. E. il generale Caviglia, i generali Ferrero e Castagnola, il Commissariato era rappresentato dal comm. Crispo Moncada e dal capo di Gabinetto del senatore Mosconi, comm. Faccini; il Comune era rappresentato dal cav. Villasanta. Erano inoltre presenti i consoli del Giappone, di Spagna e del Portogallo; il comandante del Porto, comm. Frausin, il presidente della Camera di Commercio, comm. Venezian. Celebrava don Rubino.

Terminato l'ufficio divino, il vescovo monsignor Bartolomasi tenne dal pulpito una commossa commemorazione dei caduti elogiando l'opera dei nostri soldati.

Il servizio d'onore era fatto da una compagnia di carabinieri al comando di un maggiore. Era presente pure una compagnia dei fanti della «Sassari».

Durante l'ufficio divino la banda presidiaria suonava marce funebri. Vennero inviate moltissime corone con nastri tricolori.

Le addizionali provinciali. Il Commissariato Generale Civile ha autorizzata in via provvisoria per l'esercizio 1921 la riscossione delle addizionali e delle imposizioni indipendenti della Provincia e Comitati autonomi nella stessa misura fissata ed in vigore per l'esercizio 1920.

La festa dell'albero all'Asilo delle fanciulle. Domenica prossima alle 16.30 avrà luogo all'Asilo per fanciulle di S. Andrea la tradizionale festa dell'albero di Natale.

I benefattori e gli amici dell'istituto sono pregati di intervenire alla festa.

Il conservatorio governativo a Trieste

Alla lettera dei cooperativisti del Conservatorio G. Verdi, da noi pubblicata domenica scorsa, il maestro cav. Filippo Manara risponde con una lettera, che, tolti spunti personali più vivacemente polemici, pubblichiamo nella sua parte sostanziale.

«Egregio sig. Direttore, Nella mia serena lettera pubblicata il giorno 10 corr., ma che il suo pregiato giornale conferma essere stata spedita il giorno 8 corr., mio particolare studio era quello di scagionare i due Conservatori triestini dall'accusa che essi fossero in «aperta guerra» fra di loro. Mi spiace ora che la evidente acredine — da me in nessuna guisa provocata — dimostrata verso la mia persona nella lettera stampata nel *Piccolo* del giorno 9 corr. e che porta come firma un nome collettivo cioè «i cooperativisti del Conservatorio Verdi» mi obblighi a ricredermi del mio ottimismo e mi obblighi altresì — e ne sono dolentissimo — a ricorrere nuovamente al Suo pregiato giornale per una rettifica, la quale voglio limitare a ciò che è assolutamente imprescindibile venga sen'altro rettificato. Infatti chi i cooperativisti suddetti ritengano sia stato e rispettivamente sia più competente a reggere un Conservatorio, (non faccio nomi perchè i paragoni sono sempre odiosi) è cosa su cui, in ultima analisi, deve decidere il pubblico che paga; così pure voglio per ora sorvolare su altre inesattezze di fatto, visto che sono anche troppo note le cause per le quali alcuni maestri credettero di abbandonare, dopo poco più di un mese di attività, il Liceo Tartini.

«Ma che i suddetti cooperativisti prendano a pretesto dei loro attacchi il fatto della assunzione a docente, dopo la scissura, di qualche «patriota austriaco» è cosa che deve molto meravigliare tutti quelli che non ignorano come il prof. Adolfo Skolek (poichè è evidente l'allusione a lui) sebbene oriundo czeco-slovacco — come era straniero il defunto Heller, onorato della simpatia di tutti i circoli cittadini — fosse da oltre 25 anni qui domiciliato, stimato egli pure quale artista, completamente assorbito della sua arte. Che oltre a ciò i suddetti 6 o 7 cooperativisti, con la maggioranza dei quali sono in rapporti amichevoli, mi mettano in evidente brutta luce parlando di me quale «novello suddito austriaco naturalizzato», questa è un'insinuazione che non posso lasciar passare senza adeguata risposta.

«Se trent'anni di mia attività svolta in queste terre non bastassero ancora a testimoniare della mia fede nazionale, mi sarà lecito ricordare anzi — fra altro — che nel periodo difficilissimo della nostra neutralità quale presidente dell'Orchestrale Triestina ho impedito — e non era facile schermirsi dalle insistenze e dalle intimidazioni dei comitati «patriottici» di allora — che al Politeama Rossetti venissero inscenate dimostrazioni austriacanti. Posso esibire una lettera d. d. 1.o maggio 1915 inviatami oltre al confine, con la quale mi si faceva avvisato che se entro il 6 maggio 1915 non fossi ritornato a Trieste si sarebbe chiuso il Conservatorio Tartini per ordine superiore. Naturalmente risposi a picche, lasciando in balia del destino tutti i miei interessi. Posso esibire un documento di data 14 dicembre 1915 firmato da Corrado Ricci direttore generale delle Belle Arti nel quale il Ministero della Pubblica Istruzione «chiarita la questione della cittadinanza del maestro cav. Filippo Manara, si compiace dell'opera da lui spesa a Trieste in pro della cultura italiana». Infine esibisco integralmente questa dichiarazione della «Commissione Centrale dei fuorusciti adriatici e trentini» firmata dal suo presidente comm. conte Salvatore Segrè:

«La sottoscritta Commissione Centrale attesta che le è perfettamente noto il cav. Filippo Manara d'Imola, maestro di musica e direttore-fondatore del Conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste quale persona di ineccepibile moralità e fede politica nazionale non solo, ma che durante la sua dimora di parecchi anni a Trieste si dimostrò caldo propugnatore dell'italianità.

«Conviene osservare che per poter istituire e condurre una scuola a Trieste era necessaria la sudditanza austriaca, e se nessuno si fosse prestato a chiederla, le scuole private sarebbero state necessariamente e di conseguenza in mano di tedeschi e di slavi invece che di italiani a meno che non fossero stati triestini. Ora, essendo stato ritenuto utile in quell'epoca per ragioni nazionali e politiche, l'istituzione di detta scuola musicale, il cav. Manara assunse la sudditanza austriaca col pieno assentimento del Partito liberale nazionale di Trieste».

«Dopodichè mi permetto di augurare ai miei contradditori maggiore serenità e precisione di argomenti nel toccare l'onorabilità di un galantuomo che non ha nulla da rimproverare alla propria coscienza. Manara Filippo.»

L'acquisto della cittadinanza italiana nelle terre redente

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Un decreto reale in corso di pubblicazione regola il riconoscimento e l'acquisto della cittadinanza italiana nelle nuove provincie del Regno, ad esecuzione delle note clausole del Trattato di Saint Germain, valevoli per tutti i territori già facenti parte dell'antica monarchia austro-ungarica, e però, anche per quelli attribuiti all'Italia col Trattato di Rapallo.

E' partitamente disciplinato nel decreto il procedimento da seguire, sia per coloro che acquistano la cittadinanza italiana di pieno diritto, sia per quelli che devono esercitare il diritto di opzione. Per i primi, trattasi di un semplice accertamento che si compie d'ufficio dal Comune con liste pubbliche, sottoposte non solo a revisione dell'autorità statale, ma anche a ricorso di parte. Per gli optanti sulle dichiarazioni dei singoli che eleggano la cittadinanza italiana, decide l'autorità politica provinciale, sentita una speciale commissione, presieduta da un magistrato, e in via di ricorso, l'Ufficio centrale per le nuove provincie del Regno, sentito il Consiglio di Stato.

Inoltre, a deroga alle norme ordinarie che richiedono per ogni concessione di cittadinanza il decreto reale dopo un procedimento speciale che va sino al Consiglio di Stato, si ammette per i territori di nuova annessione, anche quando non concorrano le condizioni particolari per la cittadinanza di pieno diritto e per la opzione, l'acquisto della cittadinanza italiana per decreto dell'autorità politica provinciale, e ciò, a favore di determinate categorie di persone che, per origine, nascita, dimora od altre circostanze, abbiano un nesso col territorio entrato a far parte del Regno. Questa facoltà eccezionale è limitata ad un anno.

Finalmente, disposizioni speciali si dànno per il riconoscimento del carattere italiano delle persone giuridiche agli effetti dell'art. 75 del Trattato, stabilendosi che questo non possa essere negato quando per società commerciali, per società anonime, per consorzi registrati ecc., la proporzione dei soci e del capitale sociale e la composizione degli organi sociali, corrispondano a condizioni che il decreto stabilisce per assicurare il carattere italiano dei singoli enti.

Le disposizioni generali con cui il decreto si chiude, determinano tra altro l'esecuzione da tassa e bolli per tutti gli atti relativi all'esecuzione del decreto e il trattamento delle donne, dei figli, degli orfani, degli incapaci ed assenti. E' in facoltà della Presidenza del Consiglio dei Ministri di stabilire le norme dell'applicazione del decreto che entrerà in vigore nell'82 giorno dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Il riconoscimento e la concessione di diritti di cittadinanza a termini di questo decreto hanno naturalmente piena efficacia agli effetti della legge 13 giugno 1920, e comprendono il godimento pieno dei diritti politici.»

Un ufficio provvisorio per l'equo trattamento

E' stato istituito presso il Commissariato Generale Civile, un «Ufficio Provvisorio Equo Trattamento» incaricato di trattare le pratiche relative all'applicazione nella Venezia Giulia della legislazione per l'equo trattamento del personale addetto ai servizi pubblici di trasporto esercitati dalla industria privata.

Convegno futurista. I futuristi si raduneranno fra breve nella nostra città.

E' assicurato l'intervento di F. T. Marinetti, di Mario Carli e di Peppino Morana Luppis del movimento centrale. Al convegno farà seguito una esposizione di pittura e di scultura futurista. L'adunata finirà con una tournée nelle principali cittadine della provincia allo scopo di far conoscere l'importanza del contributo dei futuristi alla vita artistica italiana.

La vedova dell'avv. Giordani ci invia la seguente lettera da Bologna:

«Sono vivamente grata a tutti i gentili offerenti del vaglia di lire 766 inviato per onorare la memoria di mio marito, l'avv. Giulio Giordani. Ho passato detta somma al Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Bologna che ha raccolto tutte le altre sottoscrizioni e che penserà poscia alla loro attribuzione. Di nuovo grazie commosse per la partecipazione profonda ad un dolore senza tregua e senza conforto.

Per la parificazione degli insegnanti delle nuove provincie

Abbiamo per telefono da Roma:

L'Ufficio centrale per le Nuove Provincie ha interessato i Ministeri della Pubblica Istruzione, dell'Industria e Commercio e della Marina, per la parificazione del personale insegnante delle nuove provincie, dipendente del cessato regime.

Sembra assodato che le Commissioni incaricate di questa sistemazione saranno tre: una sarà istituita presso il Ministero dell'Istruzione, per gli insegnanti delle scuole medie e magistrali; la seconda presso il Ministero dell'Industria, per gli appartenenti alle scuole industriali e commerciali; la terza presso il Ministero della Marina, per il personale delle scuole nautiche. Di queste Commissioni faranno parte rappresentanti dei vari Ministeri, rappresentanti del personale, rappresentanti dell'Ufficio centrale ecc. Ai Commissari Civili delle due Venezie sono state telegrafate istruzioni, affinchè prendano contatto con le organizzazioni degli insegnanti, per la designazione dei loro rappresentanti in seno alle Commissioni consultive per detta sistemazione. Questi rappresentanti si crede che non supereranno il numero di sei. Anche il personale subalterno sarà rappresentato.

Il Congresso della Camera del Lavoro Italiana. La Camera del Lavoro Italiana annuncia: Il giorno 23 corr. nella sala «Filippo Corridoni» avrà luogo il congresso annuale dei rappresentanti delle Leghe e dei Sindacati aderenti alla Camera del Lavoro Italiana.

L'importanza della riunione la prima che riveste il carattere di congresso non può sfuggire agli amici nostri i quali avranno tutta la possibilità di constatare lo sviluppo rigoglioso delle nostre giovani forze.

Per norma degli interessati ripeteremo che saranno considerati rappresentanti con diritto a voto deliberativo, soltanto i delegati delle singole organizzazioni, con delega scritta, e che in ogni caso non potranno superare il numero di 5.

E' norma indispensabile per intervenire al Congresso, che le organizzazioni abbiano prelevato dalla Camera del Lavoro Italiana lo equivalente delle tessere per il numero dei soci da esse rappresentato, che potranno essere ritirate anche durante il giorno presso la segreteria camerale.

Si rivolge speciale raccomandazione alla «Lega fra il Personale d'Albergo e Mensa» e al «Sindacato Sarti» i cui fiduciari sono invitati presso la segreteria.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Fascio Giglio Padovan. Stasera, alle ore 20.30, rappresentazione delle due brillanti riviste «XXX Ottobre» e «A Portorose», del concittadino A. Cecchelin.

La partita di foot-ball con la squadra militare viene rimandata a domenica 16 corr., alle 13 precise.

Domenica 16 corr., escursione con visita alla grotta delle Torri.

Ricreatorio Riccardo Pitteri. Questa sera, alle ore 8, prove d'assieme di banda.

Convocazioni dei Sindacati nazionali. La direzione del Sindacato fra gli addetti alla nettezza urbana, è convocata d'urgenza per questa sera, alle ore 18 precise, presso la segreteria della Camera del Lavoro italiana, per urgentissime comunicazioni.

— Per questa sera, alle ore 19, la direzione del Sindacato nazionale fra braccianti è convocata nella sede della Camera del Lavoro italiana, per discutere un importante ordine del giorno.

— I Consigli direttivi delle Leghe e dei Sindacati aderenti alla Camera del Lavoro italiana sono pregati a volersi convocare nelle rispettive sedi presso la Camera del Lavoro, allo scopo di determinare il prelevamento delle tessere sociali e conseguente distribuzione ai soci federati, a datare da oggi in poi.

Lega Studentesca italiana. Oggi, alle 17.30, ha luogo la solita lezione di danza in sala Fenice.

La sezione balli della L. S. I. apre delle iscrizioni per un corso di danza per scolari e studenti inferiori fino ai 14 anni. Le lezioni si terranno alla domenica, dalle 10 alle 12 ant., sotto la guida del prof. D'Aquino.

Viene istituito un ufficio ripetizioni. Coloro che intendono dare o ricevere lezioni sono pregati di prenotarsi in sede sociale (Corso V. E. 45, II p).

Viene istituito inoltre un ufficio di segretariato gratuito. Coloro che intendessero usufruire sono pregati di passare in sede sociale. Orario d'ufficio: lunedì e giovedì dalle 18 alle 19.

Scienza ed Arte. Oggi, alle 20 precise, nella sala del Gruppo Teosofico «Veritas» (Piazza Tommaseo 2-I) gentilmente concessa, il dott. Giorgio Ravasini terrà una conferenza su «La possibilità di un viaggio alla luna», esaminando gli studi di Flammarion e i recenti calcoli balistici del Godard. Per oggi rimane sospesa la lezione di teosofia che verrà tenuta invece giovedì 13 corr.

COMUNICATI*)

Adelia Tenze
Giorgio Bertoli
farmacista
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 10 gennaio 1921

Nel N. 544 del periodico *L'Era Nuova* di Triste in data 7 corrente, leggo, in terza pagina, un comunicato intitolato **«Il cambio valute nella stazione di Longatico»** a firma **«un viaggiatore».**

In esso, l'anonimo scrittore ha tentato di porre in cattiva luce presso il pubblico il titolare dell'ufficio di Cambio allo Scalo di Longatico, signor Ivan Sicherl, non solo, ma di attaccare anche la mia modesta persona coll'attribuirmi atti di indelicatezza verso gli avventori, che costituiscono vera diffamazione, perseguibile col codice penale, ed anche... con azione diretta personale, qualora lo scrittore del velenoso articolo avesse il coraggio civile di rivelare l'essere suo.

Mi vedo pertanto costretto dalla necessità di tutelare il mio onore, non solo di onesto cittadino, ma anche di ex ufficiale combattente, stabilendo la verità dei fatti, che non teme smentita, e rivelare il bieco fine da cui è mosso l'anonimo scrittore.

Quanto è scritto nell'articolo dell'*Era Nuova*, non è altro che una fioritura di stupidaggini, parto di una debole ed isterica fantasia, che ritiene oggi d'iniziare una menzognera campagna a mio danno, con la speranza forse di sostituirmi nel posto a cui mi dà diritto la mia qualità di ex ufficiale combattente e l'ufficio occupato per circa due anni, **senza mai un reclamo,** ma con le lodi e col plauso delle Autorità ferroviarie, del Commissariato Civile, dell'Arma dei Carabinieri e delle Autorità di P. S. di Longatico, come ne fanno prova i certificati spontaneamente rilasciatimi, e che ho già esibito a chi di ragione.

Comunque, a me pare, che la sede opportuna per la libera concorrenza debba trovarsi nella onesta gara, e non nella diffamazione e nelle gratuite anonime ingiurie.

In via di fatto l'articolo afferma di avere io nel giorno di Capodanno venduto ad un viaggiatore **cento Dinari** per ottantaquattro lire italiane, mentre nel giorno precedente il bollettino della Borsa Triestina notava alla chiusa Zagabria 18.60 cioè 18.60 lire italiane per cento corone jugoslave, oppure 74.40 lire italiane per cento Dinari jugoslavi; ed aggiunge che esso viaggiatore in detto giorno aveva ottenuto da una Banca Triestina **cento** Dinari per 74 lire italiane.

A dimostrare la infondatezza ed... insipienza della prima affermazione, basterà far notare che la «Chiusura Zagabria» si riferisce soltanto al commercio degli Chèques jugoslavi e quindi nulla ha da vedere con il cambio della effettiva moneta jugoslava; la quale, si badi bene, viene normalmente cambiata a costo superiore a quello degli Chèques.

Circa la seconda delle affermazioni, fatta dallo scrittore anonimo, io non posso che dare a lui la più recisa e solenne delle smentite, sfidandolo — con coscienza sicura — di fare il nome della Banca Triestina, da cui egli pretende di avere, al 31 dicembre 1920, (vigilia di Capodanno) avuto cento Dinari jugoslavi per 74 lire italiane. E la mia smentita si basa sul fatto incontestabile di avere io, personalmente, in tale giorno, acquistato presso la Banca di Trieste parecchie migliaia di Dinari al prezzo corrente di lire 77.50 per cento, prezzo che a Longatico deve pure essere di qualche cosa superiore per le spese generali di gestione e per un onesto guadagno inerente alle operazioni.

Inoltre affermo (e se l'anonimo scrittore sente di darmi smentita abbia il coraggio di rivelarsi) che al pubblico io in quel giorno dissi essere di lire italiane 80 il cambio per somme superiori alle cento lire italiane e di lire 84 per quelle inferiori.

Longatico, 9 gennaio 1921.

MAINA ANDREA
ex Ufficiale del Genio
attuale agente di Cambio allo Scalo di LONGATICO

Il piroscafo spagnolo di prima classe

"Cabo Prior,,

avendo iniziato una linea regolare quindicinale fra

TRIESTE-MARSIGLIA E BARCELLONA

partirà verso il 31 corrente assumendo merci per

Marsiglia e Barcellona

Per informazioni rivolgersi agli AGENTI

FRATELLI MATIEVICH & Co.
Via Sanità 10 - Tel. 12-61

Cunard Line - Anchor Line

Il piroscafo

"CALABRIA,,

partirà circa il 25 corr., accettando PASSEGGIERI di cabina e terza classe nonchè MERCI per

NEW-YORK

Il piroscafo

"PANNONIA,,

partirà da **TRIESTE** per **NEW-YORK** circa il 20 febbraio.

. Servizio passeggieri settimanale coi grandi Transatlantici, via Cherbourg.

Comitato Ballo del Martedì

Oggi, martedì 11 corr. avrà luogo l'annunciato festino. **Il comitato**

Corso completo

Contabilità-Corrispondenza
Stenografia

Corso diurno. Apertura 16 corr.

"SCUOLA MODERNA,,

Corso V. E. 45. Succursale: Via della Ginnastica 15

Il mistero di una morte improvvisa svelato

In cronaca di ierlaltro, abbiamo dato notizia di un fatto il quale per le strane circostanze che lo accompagnavano, dava motivo — come lo aveva dato pure alle autorità — a ritenerlo per misterioso.

In un'osteria di via di Riborgo, un uomo che da poco vi era entrato per bere un bicchiere di vino, chinato improvvisamente il capo sulle mani, era rimasto immobile, privo di sensi.

Dopo aver cercato con i soliti mezzi di farlo rinvenire, persone che erano nell'osteria, chiesero l'intervento della Guardia Medica, il cui sanitario, visto che si trattava di cosa grave, fatto adagiare l'inanimato nell'auto, ne ordinò il trasporto all'ospedale civico.

Ma l'auto stava per raggiungere l'ingresso del pio luogo, quando il sofferente, con un ultimo rantolo, spirò senza proferire parola.

Del fatto fu resa avvertita la commissione giudiziaria, i cui componenti ordinarono che venisse fatta la sezione cadaverica dell'ignoto, e ciò, dato l'ambiente nel quale la morte era avvenuta.

L'autopsia cadaverica fu eseguita ieri alle 18 alla presenza del giudice inquirente dott. Ulaga; assistente il dott. Ghersa e periti medici, dottori Lorenzutti e Massopust, i quali conclusero che la morte era avvenuta in seguito a rottura d'aneurisma.

Di pari passo procedendo le indagini, risultava dalle stesse che il morto era il bracciante Giovanni Covac, di 38 anni, da Trieste, celibe, d'ignota dimora.

Il revolveratore della fidanzata scarcerato

Come già narrammo nel *Piccolo* del 30 novembre u. s., lo studente Giovanni Marcovich, d'anni 20, da Trieste, esplose in via Carducci un colpo di rivoltella contro la fidanzata Berta Haroch, con la quale già da molto tempo trovavasi in dissidio. Il Marcovich venne arrestato e confessò il fatto, sostenendo di aver agito per gelosia.

Visto che la Haroch si è completamente ristabilita e che l'ex fidanzato ottenne il suo perdono, il giudice istruttore dott. Janchi ordinò la scarcerazione del giovane.

Dopo la tragedia del "Ferdinandeo„

Mentre nella cappella mortuaria del civico ospedale si attendono ancora le disposizioni per il trasporto della salma dello «chauffeur» Egidio Spinelli — che probabilmente avverrà questa mattina — ieri nel pomeriggio, verso le ore 15.30, hanno avuto luogo i funerali della Reggiani.

Dietro al carro funebre, nel quale erano state poste tre ghirlande, oltre ad un numeroso corteo di curiosi vi erano pure i proprietari dell'Hotel Ferdinandeo, dove ebbe luogo la tragedia, molti inservienti dell'hotel stesso ed i padroni di casa della ragazza, presso i quali ella teneva una stanza in affitto, in via S. Vito n. 12.

La partecipazione dei pietosi ai funerali della povera giovane è commovente e confortante.

Il fallo di Crispino. Circa un mese fa, il bracciante Giuseppe Ruspoli, consegnava per le necessarie riparazioni un paio di scarpe al lavorante calzolaio Antonio Batistutta. Da qual giorno il lavorante non si fece più vedere. Impensierito, il Ruspoli andò nella bottega del calzolaio, al N. 43 di via della Ginnastica, ed al proprietario, signor Michele Malardi, raccontò il fatto. Questi, insospettito a sua volta, fece un inventario — poichè dal giorno 24 dello scorso mese il lavorante non si era fatto più vedere — e trovò che gli mancavano 5 paia di scarpe del valore di 800 lire.

Denunciato il fatto al posto di P. S. di via dei Bachi, il vice commissario dott. Desderi riusciva ad arrestare il Batistutta, il quale confessò di aver rubato le scarpe e di averle vendute.

Travolto da un carro. Di una grave disgrazia rimase vittima ieri nel pomeriggio, verso le ore 14, l'impiegato della R. Questura Gaetano Ielletich, d'anni 48, abitante al N. 261 di Cologna in monte.

Il Ielletich stava rincasando per la via Fabio Severo, allorchè un pesante carro a due cavalli che discendeva a tutta velocità per l'ampio stradone, lo investì ad un tratto, travolgendolo fra le ruote. Fu un vero miracolo se il Ielletich non rimase schiacciato dal pesante veicolo. Per fortuna il carrettiere riuscì a trattenere a tempo i cavalli per cui il Ielletich, scampato a sicura morte, riportò però una ferita lacero-contusa, lunga quasi cinque centimetri alla regione temporale destra, diverse contusioni alle spalle, nonchè la frattura della clavicola destra.

Soccorso da alcuni passanti, il Ielletich fu condotto al vicino ospedale militare di tappa dove ottenne le prime cure da un maggiore medico. Con una vettura pubblica fu quindi trasportato al civico ospedale, ove fu accolto nel IV reparto.

In Piazza del Perugino da ieri è stata ripresa la vendita del pesce.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Oggi una nuova film d'avventure: «Sulle traccie» col celebre attore americano Tom Moore. Nella varietà la brava cantante D'Ambrosier, i celebri ballerini Ardea-Karnecki, che fanatizzano il pubblico con la foga delle loro danze popolari ucraine su motivi di Zawadeki, e penultima comparsa di Tilly con i suoi intelligenti animali ammaestrati.

Teatro Eden. Ultimo giorno della film «I quattro moschettieri» in cui agisce il comicissimo e minuscolo attore «Patata» che in questi giorni seppe cattivarsi le simpatie degli spettatori.

Nella varietà debutta l'elegantissima Nini Jou-Jou, eccentrica; miss Elvira Faz, la regina dell'aria, attrazione sul trapezio, e il comico Bisaccia, il quale giunge a noi dopo aver riportato un lusinghiero successo nei principali teatri del Regno.

L'enorme successo di «Vittime!» con Ausonia continua al Gran Cinema Savoia. Anche ieri ci fu una vera folla d'ammiratori per il nobile artista. Oggi «Vittime!» si replica dalle 16 in poi ininterrottamente. Fuori programma si darà una nuova film di Polidor.

La direzione del Savoia avvisa poi con questo mezzo tutti quelli che si interessano di «Il re delle banane», che questa film appena a Trieste, verrà immancabilmente rappresentata.

C'è una grande aspettativa per «La contessa Arsenia» con la Diana Karenne, che verrà rappresentata quanto prima...

Cine Italia. Continua il successo di Pina Menichelli nel «Romanzo di un giovane povero» di Ottavio Feuillet. Anche ieri è accorso numerosissimo pubblico il quale è rimasto entusiasta per l'arte della nostra maggiore artista della cinematografia. A fianco di Pina Menichelli, Luigi Serventi, Gustavo Salvini e Antonio Gandusio disimpegnano invidiabilmente le loro parti. Prima rappresentazione alle ore 4; le susseguenti alle 6, 8 e 10.

Al Modernissimo, «Le Rouge et le Noir», il celebre romanzo di Stendhal, interpretato da Mario Bonnard, Niny Dinelli, comm. Ugo Piperno e Vittorina Lepanto, continua a chiamare folla enorme. Questo clamoroso successo trova piena giustificazione nel valore proprio eccezionale di questo magnifico lavoro. Oggi dalle 4 alle 10 replica.

Salone Novo Cine. «Anime inquiete» è un grandioso capolavoro, interpretato dai bravissimi artisti Tina Kassai e Uberto Nanà Del Colle. Gran folla volle ieri ammirare questo meraviglioso dramma dai magnifici paesaggi e ne rimase soddisfatta.

Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (rappr. 17.a, turno A): «Tristano e Isotta».

Teatro Fenice. Sulle traccie» e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «I quattro moschettieri» e spettacolo di varietà.

Cinema Edison. «L'ultima recita di Anna Parnell».

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 6). «Le rouge et le noir», con Mario Bonnard e Vittorina Lepanto.

Novo Cine. «Anime inquiete» con Tina Kassy e Del Colle.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Serata eccezionale quella di ieri e preceduta da qualche incidentino. Fin dal pomeriggio una densa folla aspettava agli ingressi della galleria e del loggione che si aprirono un po' tardi e che inghiottirono una interminabile fila di persone tumultuose e urlanti. Per disciplinare l'accesso e sedare le baruffe, vennero chiamati due plotoni di guardie regie e carabinieri. Alle otto il teatro era rigurgitante: le gallerie e il loggione stipati fino nelle scalette che dividono i settori; il pubblico premuto a ridosso dei muri, arrampicato sulle colonnine e sulle pareti dei palchi a pepiano. Gli ingressi laterali e quello centrale ostruiti dalla folla che si disperdeva nei corridoi e nell'atrio. Mille e più persone rimandate che protestarono al botteghino e gridarono la loro indignazione per non aver trovato l'ambito posto. Qualche litigio, qualche svenimento e molto caldo. Ma su tutti questi fastidi passò lieta e sonora un'ondata di allegria procurata dalla schietta e arguta comicità di Armando Fineschi che aveva la sua serata d'onore con l'operetta «Santarellina» di Hervé.

Accolto da un prolungato applauso di simpatia, il seratante fu assai cordialmente festeggiato durante lo spettacolo ed ebbe in dono un portasigarette d'oro, un paio di bottoni d'oro, omaggio dell'impresa, una matita d'oro e una d'argento, una catenina di platino e perle, una mazza d'avorio e due scatoline d'argento lavorato.

La signora Davico ebbe pure l'omaggio di un'artistica corbeille di fiori con vaso e guarniture d'argento, e un ricco mazzo di garofani e rose. La signora Braccony ebbe un artistico ombrello con manico d'avorio. La signorina Romanville ricevette un braccialetto d'oro con pietre preziose e al maestro Fernando Baroni venne regalata una guarnitura completa di bottoni in madreperla e brillanti.

Fenice. Lo spettacolo di varietà che si rappresenta in questi giorni e che richiama a teatro vere folle è tra i più attraenti. Il numero di Tilly con i suoi cani e gatti ammaestrati diverte immensamente e la paziente ammaestratrice viene rimeritata di calorosi applausi. A questo numero tanto dilettevole, va aggiunta la coppia danzante Ardes-Karnecki che iersera ha conseguito un successo calorosissimo, che culminò nelle danze russe eseguite con bravura non comune e con foga travolgente.

Oggi la coppia ripeterà le danze russe del Zawadsky. Domani i ballerini eseguiranno danze dell'Iliszt con costumi del pittore futurista Petresky.

Completerà lo spettacolo la cantante D'Ambrosio e la pellicola americana «Sulle traccie».

Eden. «I quattro moschettieri», un'allegra pellicola, ha divertito molto anche ieri l'affollato pubblico.

I numeri di varietà, diretti con cura dal maestro Mastrocinque, ottennero il consueto successo. Applausi al comico Totò e all'eccentrica cantante.

Oggi importanti debutti: l'elegante eccentrica Nini Jou-Jou, Miss Elvira Faz, la regina dell'aria - attrazione sul trapezio - e il comico «Bisania», reduce dai principali teatri del Regno, dove riportò dei lusinghieri successi.

Circo Zavatta. Questa sera, alle 20, grande rappresentazione.

Il concerto Lautard alla Filarmonica. Con un programma eclettico, ponderosissimo e tale da offrire la possibilità, ad un pianista, di mettere in luce, con una produzione sola, lo sviluppo della sua tecnica e il suo talento interpretativo, la signorina Vera Lautard, giovanissima pianista torinese, diede iersera l'annunciato concerto. César Frank era ben rappresentato nel programma, col famoso «Preludio», «corale» e «fuga», che la concertista eseguì con sicurezza mirabile di meccanica, dando prova di saper usare con grande perizia e pregevole accorgimento dei pedali. Seguiva subito dopo Chopin, con parecchi «preludi», una «Berceuse» e la celebre «Polonaise» in la bem. Quest'ultima, particolarmente, ebbe dalla Lautard un'esecuzione mirabile per fluidità di tocco e per espressione, e benchè staccata con un movimento molto mosso, il ritmo e la chiarezza dei temi non ne scapitarono affatto. Roberto Schumann, rappresentato nel programma col noto «Carnevale», mise in luce una volta ancora le rare virtù della Lautard, la quale, come dicemmo, benchè ai primi passi della carriera, con scarso corredo quindi di tuttociò che è tradizione, potè distinguersi e potè agevolmente elevarsi al disopra di tanti altri che vanno, o credono d'andare, per la maggiore. Dopo la mirabile esecuzione della «Campanella» di Liszt — a cui innegabilmente la Lautard arrivò un po' stanca — l'applauso caloroso che aveva accolto ciascun brano, proruppe più intenso, più insistente, sì che la brava pianista dovette aggiungere al già lungo programma un altro pezzo. *e. f.*

Cronaca giudiziaria

Duello a colpi di rivoltella fra baresi

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Il fatto si svolse la sera del 10 agosto a. s. in riva Nazario Sauro, nei pressi del palazzo del Lloyd Triestino, e la cronaca se ne occupò già allora. Adesso, però, sulla base del processo, il fatto riesce chiarito in modo che si riassume in quanto segue:

Fra i baresi Giovanni Ardito di Michele, d'anni 27, il di lui fratello Giambattista Ardito, d'anni 17, da Barletta, e Francesco Vurchio fu Nicola, d'anni 30, da Andria, esisteva del rancore.

Prima, veramente, il più anziano dei fratelli Ardito era amicissimo del Vurchio, così che lo teneva in casa, dandogli alloggio e vitto. Il rancore s'accese quando, ignorasi il motivo, l'Ardito invitò il Vurchio a sloggiare. Il motivo si dovrebbe cercare nell'eterno femminino.

L'animo degli ex amici era talmente inasprito che la sera del 10 agosto si trovarono in compagnia, comprese anche le donne loro, e tanto l'Ardito Giovanni quanto il Vurchio avevano seco, abusivamente, la rivoltella, e il giovane Ardito teneva nascosta nei calzoni una baionetta.

Dopo breve scambio di parole fra i due avversari l'Ardito sparò un colpo di rivoltella, al quale il Vurchio rispose sparando a sua volta contro l'Ardito due colpi di rivoltella. Il colpo sparato dall'Ardito era andato a vuoto; il primo sparato dal Vurchio sfiorò il berretto dell'Ardito, il quale istintivamente mise la mano sinistra a difesa del capo. In quella fu colpito dal secondo proiettile che lo ferì alla mano sinistra e allo zigoma sinistro.

Passavano in quella di là i sottufficiali delle regie guardie di mare Antonino Nuara e Domenico Castroni e la guardia regia Gioacchino Sofia, che corsero fra i due combattenti per impedire che si uccidessero. E il Castroni affrontò il Giovanni Ardito, il quale teneva nella destra ancor sempre la rivoltella e, all'intimazione del Castroni di smettere, gridando: «Toh, vigliacco!» sparò un colpo in direzione del Castroni, colpo che andò a vuoto.

Il Giambattista Ardito stava accompagnando il fratello alla Guardia medica, quando si scoprì che aveva addosso la baionetta — non adoperata nella pugna — e a sua volta fu arrestato.

Chiusa l'istruttoria, questo giovanetto venne rilasciato in libertà provvisoria e comparisce al dibattimento a piede libero.

Originariamente erano state elevate due differenti accuse, l'una per possesso abusivo delle rivoltelle e per grave lesione corporale contro il Vurchio, l'altro contro il Giovanni Ardito per il possesso della rivoltella e per aver sparato contro il Vurchio e la guardia regia di nome Castroni, e contro il di lui fratello Giambattista Ardito per il possesso della baionetta.

Ciò che dicono gli accusati

Il Giovanni Ardito racconta del rancore del Vurchio perchè gli aveva dato disdetta e come lo stesso avesse detto al barese Emanuele La Porta, fidanzato di una sorella dell'Ardito: «T'incarico di dire a tuo cognato ch'è un cornuto!» Offeso atrocemente e conoscendo il carattere violento del Vurchio, temendo di lui, si armò. Scoppiato il diverbio, la sera del 10 agosto, il Giovanni Ardito avrebbe sparato, secondo lui, un colpo di rivoltella all'aria. Vedendo che poscia il Vurchio gli sparò contro e vedendosi anche ferito, l'Ardito sparò il secondo colpo. L'accusato però sostiene di aver sparato anche questo colpo all'aria e in nessun caso, nella sua intenzione, contro l'appuntato della guardia regia di mare Castroni.

Il Vurchio ammette di aver lanciato l'atroce offesa contro il Giovanni Ardito parlando con il La Porta, ma non per averne motivo. Lanciò l'ingiuria soltanto per risentimento contro l'ex amico che gli aveva dato disdetta. Nega il Vurchio di aver sparato con la rivoltella e dice che in quella sera non aveva seco che un temperino.

Pres.: — Udrà invece da testimoni che lei non soltanto sparò ma, poscia, si liberò della rivoltella gettandola in mare.

Il ragazzo Giambattista Ardito ammette di aver posseduto la baionetta che gli fu sequestrata e si trova in giudiziaria custodia. Dice però di averla portata seco spontaneamente, sapendo dei rancori esistenti fra il di lui fratello e il Vurchio e temendo di essere aggredito.

Pres.: — Lei però, all'atto dell'arresto raccontò la cosa diversamente. Lei disse cioè di essersi armato perchè il di lei fratello la consigliò di farlo per difendere l'onore della famiglia.

Acc.: Ho detto questo perchè sono stato percosso dai carabinieri!

P. M. dott. Toribolo: — Contro questo sistema di accusare i funzionari della pubblica forza intendo reagire. Domando che l'accusato precisi i fatti riservandomi di elevare accusa contro di lui per calunnia, e per dare campo ai funzionari, se accusati falsamente, di presentare denuncia.

Le deposizioni dei testi

L'appuntato delle guardie regie di mare Domenico Castroni narra dell'intervento di lui e degli altri funzionari fra i duellanti. Sostiene che quando il Giovanni Ardito sparò il secondo colpo questo non poteva essere indirizzato al Vurchio, ch'era distante una diecina di metri, ma era diretto verso il teste stesso. Così — sostiene il teste — anche il: «Toh, vigliacco», era offesa a lui diretta.

L'altro sottufficiale Antonino Nuara e la guardia Giovanni Sofia depongono concordemente al Castroni, rilevando che il Vurchio sparò due colpi e ferì l'Ardito e poscia gettò in mare la rivoltella.

Massimo Perusich, assistente ai Magazzini Generali, narra:

— Ero al caffè e udendo gli spari di rivoltella accorsi verso il luogo del fatto. Arrivai quando i funzionari stavano trasportando il Giovanni Ardito alla Guardia medica. C'era fra altri il Giambattista Ardito che ad ogni costo voleva salire sulla vettura per accompagnare il fratello, mentre nella stessa non c'era più posto.

— Con l'idea di distoglierlo dal proposito — dice il teste — l'ho afferrato per le coscie, e allora mi accorsi che il ragazzo aveva un oggetto duro lungo la coscia destra e compresi che doveva essere un'arma. Era presente il sottocomandante delle guardie municipali signor Francesco Rossetti e l'ho avvertito della cosa. Difatti il Rossetti perquisito il giovanetto, gli trovò nascosta lungo i calzoni la baionetta.

Un incidente

Pres.: — Lei ha assistito anche all'interrogatorio del ragazzo. Ha veduto lei che fosse stato percosso?

Teste: — A dire il vero uno dei carabinieri presenti gli menò due ceffoni.

P. M.: — Ma altri non lo hanno percosso?

Teste: — Io non ho veduto altro.

P. M.: — Perchè questo accusato dice che tutti lo percossero. Dice anche di essere stato percosso dal Rossetti.

Teste: — Il signor Rossetti lo assumeva a verbale e stava seduto. Posso escludere che in questo momento il Rossetti lo abbia percosso.

P. M.: — Domando che si protocolli.

Il teste Rossetti racconta della perquisizione e del sequestro della baionetta.

P. M.: — E' stato percosso da qualcuno il giovane Ardito?

Teste: — Non ricordo.

P. M.: — Perchè c'è il Perussich che asserisce di aver veduto un carabiniere menar due leggeri ceffoni all'Ardito.

Teste: — Io non ho veduto.

P. M.: — E il giovane Ardito afferma che fu percosso da tutti, anche da lei!

Teste: — Non è vero. Soltanto siccome non voleva entrare nella cella, dopo averlo assunto a verbale, gli ho dato uno spintone.

P. M.: — Perchè l'avverto che lei ha il diritto di presentare denuncia.

Avv. Andrich, difensore dei fratelli Arditi: — Non si capisce se si fa il processo per i fatti d'accusa o per quanto questo ragazzo, di mentalità molto limitata, ha ora affermato.

P. M.: — Sta il fatto che si procederà contro tutti coloro che falsamente accusano i funzionari, per il comodo sistema di ritirare le confessioni fatte.

Avv. Andrich: — Ma non si vorrà, speriamo, colpire per il primo questo ragazzo, che può aver forse esagerato, ma il quale ad ogni modo, com'è stabilito già ora, due ceffoni ed uno spintone li ha ricevuti.

All'incidente, che continua su questo tono, mette fine il Presidente, con cinque minuti di riposo, poichè gli animi sono eccitati.

Il motivo della disputa

Viene intesa Maria Ardito, moglie del più anziano degli accusati fratelli Ardito:

— Eravamo in compagnia e io mi ero appena sgravata da quattro giorni quando è scoppiata la disputa. Povera me! Mi hanno arrestato il marito lasciandomi con un bimbo di quattro giorni!

E la donna singhiozza. Poi continua:

— Se mio marito s'era armato lo fece per difendersi, perchè il Vurchio l'aveva offeso sull'onore e aveva detto di voler buttarlo a mare!

Emanuele La Porta dice: — Il Vurchio m'aveva incaricato di dire a mio cognato ch'è diecimila volte cornuto.

Avv. Cusin, difensore del Vurchio: — Lei però non disse al cognato le «diecimila volte».

Teste: — No! Gli ho riferito soltanto che il Vurchio aveva detto ch'era cornuto.

Avv. Cusin: — Lei avrebbe dovuto tacere anche su ciò. Sarebbe stato meglio per tutti.

Il teste narra ancora: — Io ho veduto che il Vurchio consegnava a mio cognato Giovanni Ardito dieci lire a saldo dell'affitto. Mio cognato stracciò la cedola da dieci, e subito dopo si udirono i colpi di rivoltella, ma mentre mio cognato tirava all'aria, il Vurchio sparava contro di lui.

Viene fatta entrare anche Maria Ardito, sorella degli accusati Ardito, ma non arriva a dire altro se non che abitavano prima tutti al n. 19 di via della Guardia, poi al n. 34 di via Donota. Essendo agitatissima la teste si accascia su di una sedia e piange.

Siamo ad ore 14.30 e la Corte decide di continuare il dibattimento stamane.

Presiede il cons. bar. Farfoglia; giudici i cons. Parisini, dott. Stegù e dott. Lusner.

Massimo Fondaco
Mode e Manifatture della Venezia Giulia
M. Weiss
Continua la vendita
eccezionale di
Scampoli
di Seterie-Lanerie-Cotonerie
:: e Velluti ::
Rimangono in vigore i prezzi
ribassati della grande nostra vendita
M. Weiss
Trieste-Fiume-Milano

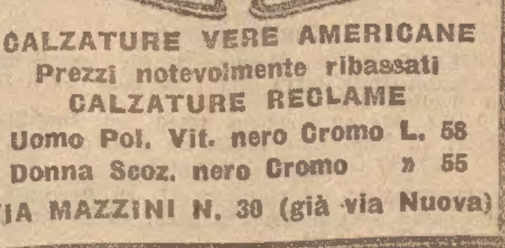
Manifatture e Mercerie
G. FRAGIACOMO
TRIESTE
Piazza G. Batt. Vico 8 - Tel. 949

L'estrazione del
CONCORSO RECLAME GRATUITO
avvenne LUNEDI 10 GENNAIO nell'ordine come segue:

Vincita N.o	N.o estratto	Vincita N.o	N.o estratto
1	4622	26	2139
2	1779	27	2271
3	533	28	4557
4	3434	29	4258
5	3930	30	4084
6	3771	31	4843
7	3447	32	4928
8	4863	33	1255
9	1240	34	2780
10	203	35	3245
11	769	36	2679
12	1937	37	4270
13	4856	38	2996
14	154	39	4513
15	564	40	146
16	849	41	81
17	833	42	4702
18	421	43	3236
19	1795	44	2880
20	2994	45	4402
21	2842	46	1311
22	1330	47	1167
23	894	48	124
24	1460	49	919
25	3432	50	1657

S'invita quindi cortesemente i detentori dei biglietti vincenti, a voler ritire le loro rispettive vincite, presso la suddetta ditta, durante il presente mese.
G. FRAGIACOMO - TRIESTE
MANIFATTURE E MERCERIE
PIAZZA G. BATT. VICO 8 - TEL. 949

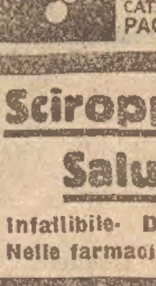
CEROTTO BERTELLI
CONTRO I
REUMATISMI
Trent'anni di successo!
Trieste - Piazza della Borsa N. 4

CALZATURIFICIO
DI VARESE
SARDI TROLLI & C.
Concessionari-Milano
FILIALI IN TUTTA ITALIA

CALZATURE VERE AMERICANE
Prezzi notevolmente ribassati
CALZATURE RECLAME
Uomo Pol. Vit. nero Cromo L. 58
Donna Scoz. nero Cromo » 55
VIA MAZZINI N. 30 (già via Nuova)

Esportatore viennese
di ferramenta, chincaglierie, articoli di galanteria, bottoni (in commercio) e bottoni per polsini e per colli di propria fabbricazione, che offre molto vantaggiosamente i suoi prodotti, cerca attivissimo
rappresentante
ben introdotto presso la clientela. Offerte con referenze sub: W W 8597 all'Agenzia di Pubblicità Rod. Mosse - Vienna I. - Seilerstätte 2.

COMUNICATO
IMPORTANTISSIMO
Il 18 gennaio 1921, irrevocabilmente, verrà fatta l'estrazione di tutti i premi in danaro contante della Lotteria Nazionale Aeronautica.
328 premi per L. 150.000, un premio da L. 100.000 ed altri da L. 10.000, 5.000, 1.000 ecc.
Il servizio di cassa è affidato alla Banca Italiana di Credito e Valori.
I pochi fortunati biglietti rimasti sono da oggi rimessi in vendita presso la Sede del Comitato della Lotteria Aeronautica in Roma, Via Tritone 183 e presso il Banco di Roma, la Banca italiana di Credito e Valori, Banca Commerciale Triestina e presso le principali Banche, Banchieri, Banchi Lotto e Rivendite di Privative del Regno.

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE
HOC ERAT IN VOTIS

VIVAI

PAOLO VIGNOLI
CASA VITICOLA FONDATA NEL 1885
PRODUZIONE PROPRIA - DIECI MILIONI DI VITIGNI DISPONIBILI PER LA VENDITA - LA PIÙ RICCA COLLEZIONE DI VITI BARBATELLE PER UVE DA TAVOLA E DA VINO INNESTATE SU AMERICANE - I MIGLIORI IBRIDI PRODUTTORI DIRETTI - TALEE AMERICANE
CATALOGHI GRATIS - SCRIVERE A
PAOLO VIGNOLI CASELLA POSTALE 450 GENOVA

IGIENE E BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
Facile applicazione — Esito sicuro
I capelli grigi, scolorati e rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando "LA MILANESE„ tintura istantanea per capelli e barba. Garantita priva di Parafenilendiamina. Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che dànno tutte le tinture velenose. L. 11 la scatola, nei colori dal Biondo al Castano Oscuro; L. 13.25, per il Bruno e nero (tassa compresa) - porto e imballo L. 3.20 in più.
Prof. CESARE ALBERICI, *Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia, Premiato colle massime onorificenze a Milano, Genova, Roma, Parigi e Londra.*
Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampoing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticcino di alta vita — Lavorazione speciale inimitabile.
MILANO - Corso Italia N. 15 - Telefono 30-13 - Non si spedisce contro assegno.

Sciroppo Castaldini
Salute dei Bambini
Infallibile. Domandatelo al vostro medico. Nelle farmacie. Bologna: Farmacia Castaldini.

Original SINGER Flachstepp
Macchine da cucire per sellai, classe 45|K l. quasi nuova vendesi franco Graz - Offerte con prezzo a KURT WEBER, GRAZ - Karl Ludwig Ring 4|II

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri coperta: dal 44* al 76*, 77; **Carpent.:** dal 100* al 129*, 131; **Tim. Lloyd:** dal 254* al 256*, 258; **Tim. in gen.:** 292*, 294; **Giovanotti in I.a:** dal 103* al 176*; **Giovanotti in II.a:** dal 60* al 65*, 67; **Mozzi coperta:** 370*, 372; **Caporali fuochisti:** 45, 46; **Operai calderai:** dal 151* al 180*, 182; **Elettricisti:** dal 65* al 74*, 76; **Fuochisti Lloyd:** 28, 31; **Fuochisti in generale:** 1004*, 1015*, 1042*, 1044; **Carbonai:** dal 631* al 698*, 700; **I.i cuochi:** dal 10* al 17*, 19; **II.i cuochi:** dall'8* al 12*, 14; **Garzoni cucina:** 122*, 123*, 125; **I.i camerieri:** dal 20* al 26*, 28; **II.i camerieri:** dal 9* al 17*, 19; **Garzoni camera:** dal 157* al 165*, 167; **Cambusieri:** 5*, 8*, 9*, 11*, 13; **Mozzi macchina:** 72, 73.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri vennero imbarcati: 3 timonieri, 1 mozzo coperta, 1 caporale fuochista, 1 operaio calderaio, 2 elettricisti.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 5; **Maestri casa:** 1, 2, 5; **I.i camerieri carico:** 8, 9*, 10; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 3 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 53*, 56*, 57*, 59; **Allievi camera:** dal 45 in poi; **Barbieri:** 1, 2, 3; **II.o cuoco classe:** 10*, 11*, 12*; **III.o cuoco classe:** 15; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.i cuochi equipaggio:** 6*; **II.i cuochi equipaggio** 14; **III.i cuochi equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigr.:** 4; **II.i cuochi emigr.:** 9, 10; **I.i cambusieri:** 1, 3, 5; **II.i cambusieri:** 16, 17, 18, 21; **III.i cambusieri:** dal 9 al 20; **Allievi cuochi:** dal 2* all'11*, 14; **Garzoni cucina:** dal 28* al 38* e dal 40 in poi; **Allievi cambusa:** dal 15* al 32; **Macellai:** dal 3 al 23; **Pistori:** dal 16 al 33.

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Ieri vennero imbarcati: 3 allievi camera; 1 terzo cuoco classe; 3 terzi cuochi equip.; 4 garzoni cucina; 1 macellaio.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **picc. camera:** 1*, 2* e dal 4 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** 3, 4, 5; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «S. Giusto» da Pola; «Baron Bruck» da Curzola con 171 passeggeri e 4 tonn. di merce varia; «Carinthia» da Costantinopoli con 136 tonn. di merce varia e 6 passeggeri; «Fiume» da Bari con 4 tonn. di merce varia e 4 passeggeri; «Clis» da Metcovich con 220 tonn. di carbone; «Kepwiekhall» da Cardiff con 6700 tonn. di carbone.

Partirono: «Venezia» U. C. per Lovrana; «Grodno» per Liverpool; «Brioni» per Corfù; «Zapor» per «Arsa»; «Karlsbad» per Costantinopoli.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Petka» da Gravosa con 54 passeggeri e 15 tonn. di merce varia; «Vienna» da Alessandria con 14 passeggeri e 100 tonn. di merce varia.

Partirono: «Henry Steer» per New York; «Szent Lazslo» per Bari; «Clis» per Monfalcone; «Innsbruck» per Bombay.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars.

Hangar 1: «Vienna» scar.; Molo IV: «Petka» scar.; Hangar 1 a: «Atlanta» scar.; Hangar 3: «Carolina» scar.; Molo III (Lloyd) C: «Palacky» car.; Hangar 6: «Graz»; Hangar 9: «Semiramis» scar.; Hangar 12 a: «Pr. Wilson» scar.; Hangar 13 b: «Fiume» scar.; Hangar 14: «Cleopatra», «Carinthia» scar.; Hangar 21: «Bellanoch» scar.; Hangar 22: «Sofia» scar.; Hangar 23 «Bosanka» scar.; Hangar 24: «B. Kemeny» scar.; Hangar 25: «Arcadia»; Hangar 30: «M. Immacolata»; Molo 0: «Bellenden»; Hangar 42: «San Giusto»; Hangar 53: «Cadmea» car.; Hangar 58: «Japan» scar.; Hangar 69: «Eastern Trader scar.; Hangar 71: «Monte Grappa» scar.; Riva V: «Atlantico»; Riva V: «S. Rocco» scar.; Molo VI: «Chlumecky».

BORSE e CAMBI

del 10 gennaio 1921

Banca Adriatica	300	Martinolich	320
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	490
Assic. Generali	13450	Tripcovich	512
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	650
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	275
Tramway	211	Cem. Dalmatia	389
Adria	760	Cem. Isonzo	133
Cossovich	823	Cem. Spalato	295
Cosulich	484	Kerka	530
«Dalmatia»	395	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2205	Pastificio	220
Istria-Trieste	240	Pilatura riso	270
Libera Triestina	665	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1890	Consolidato 5%	73.30
Lussino	2100		

Cambi: Francia 172.50, Londra 105.35, Nuova York 28.80, Berlino 39.85, Vienna 6.50, Zagabria 18.55, Dollari 28.60, Corone a. t. 4.50.

Mercato molto animato con numerosi affari. Ricercate le «Ampelea» chiudono in avvantaggio. Anche le «Pilatura» segnano un aumento rilevante; ma specialmente le «Gerolimich», ricercate insistentemente, anche fuori Borsa, registrano un progresso brillante, chiudendo domandate. Nei cambi più fermi Londra e Berlino; New York in chiusa lievemente meno teso.

Cambi in Italia

MILANO 10: su Francia 172.96; su Svizzera 446.25; su Inghilterra 105.60; su New York 28.90; su Berlino 40.35

ROMA 10: su Francia 172.80; su Inghilterra 105.80; su New York 28.875; su Berlino 40.25.

Cambi all'Estero

GINEVRA 10: su Italia 22.437; su Berlino 8.965; su Vienna 1.40; su Londra 23.62; su Parigi 38.55; su New York 6.485.

CORRISPONDENZA APERTA

Nella. Ella dovrebbe avere il coraggio della sincerità. Si persuada che la verità non è mai tanto brutta quando la si conosce bene. Le sue reticenze giustificano i dubbi peggiori. Ella parlando difenderebbe se stessa. Non vogliamo farLe il torto di ritenere che Ella, dispregiando la considerazione in cui una persona per bene vuole essere tenuta, preferisca continuare nell'equivoco forse per giocare come una gattina giovane col topo. Qualche volta accade che il topo sia grosso e sbrani la gattina; si consigli con Sua mamma se non Le basta il consiglio della macchinetta. — *Nadir.* Si arruoli come soldato e chieda di far parte del prossimo corso allievi ufficiali; potrebbe darsi però che il Suo titolo di studio sia insufficiente. Il minimo dei titoli di studio necessari viene stabilito di volta in volta. — *Italia.* Aspetti che il Commissariato generale civile che attende istruzioni da Roma, comunichi le modalità per ottenere la cittadinanza italiana.

Incerta. E' dovere di cortesia salutare le persone che vengono salutate da chi ci accompagna. Per quanto ai militari il saluto sia obbligo, è consigliabile rispondere in tali casi, sebbene le donne che accompagnino gli ufficiali non abbiano tale consuetudine. Del resto il piacere di andar a passeggio col Suo tenentino o capitano non Le sarà diminuito dall'aver salutato con un leggero cenno della testolina il vecchio colonnello o il giovane fante.

OGNI GIORNO UNA

Alla trattoria.

Primo avventore: — Cameriere, un fritto di pesce.

Secondo avventore: — Anche a me un fritto di pesce, ma fresco

Cameriere (forte al cuoco): — Due fritti di pesce: uno lo voglio fresco.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

La ditta **M. CUMBAT** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito procuratore, signor

GIUSEPPE PETRICH

che per ben trent'anni prestò l'opera sua, zelante ed indefessa per la prosperità della ditta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Atroci sofferenze traevano al sepolcro l'onorata e preziosa esistenza di

OSCAR BERQUIER

Pensionato del Lloyd Triestino

Colpiti nel più intenso degli affetti, la consorte **Anna**, i figli **Livia** maritata **Berquier, Eugenio**, ing. **Marcello, Giorgio** e **Riccardo**, nonchè il genero **Pio Berquier** a nome pure degli altri parenti tutti, partecipano l'irreparabile sciagura a quanti gli vollero bene.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno mercoledì 12 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 36 di via San Michele, direttamente al camposanto.

Trieste, 10 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Dopo lungo soffrire si spense questa mane alle ore 8

GIUSEPPE PETRICH

procuratore della ditta M. CUMBAT

Ne dànno il tristissimo annuncio, la desolata consorte VITTORIA nata PEROTTI, i figli MARIO, VITTORIO e BIANCA, a nome pure delle congiunte famiglie PEROTTI e DE MACCHI (assente)

Il trasporto dell'amato estinto seguirà il giorno 12 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 24 di via della Madonnina.

Trieste, 10 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi col conforto dei suoi cari

GUIDO MIGLIORINI

d'anni 51, impiegato al Lloyd Triestino

Immersi nel più profondo dolore, la sorella CAROLINA mar. de PASTROVICH, i fratelli GIOVANNI e CESARE, il cognato ANTONIO de PASTROVICH, le cognate GIUSEPPINA nata ACQUAROLI e GILDA nata METTEL, in unione ai nipoti ed ai parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali dell'amato estinto seguiranno martedì 11 corr. alle ore 15.30, movendo il convoglio dalla casa N. 31 di via Chiozza, direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto e di stima tributate alla loro indimenticabile madre

MARIA ved. COMISSO

si sentono di esternare i loro più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che intervenendo ai funerali, con l'invio di fiori od in qualsiasi altra guisa si associarono a loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 1921.

Famiglie: Comisso, Viterbo, Andreola, Pontoni, Fornasari

Dopo penose sofferenze spirò addì 9 corr., alle ore 14.30

GIOVANNI MODERIAN

d'anni 83, barbiere

Ne dà l'annuncio tristissimo la nipote **Mercede Moderian-Cobau**, a nome pure degli altri parenti tutti.

Il trasporto del caro estinto seguirà martedì 11 corr., alle ore 15, movendo il mesto convoglio dalla via Fabio Filzi N. 11.

Trieste, 10 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Francesco Mramor e Vittorio Rossetti annunciano con dolore la morte del sig.

Giovanni Moderian

avvenuta ieri nel pomeriggio, nella tarda età d'anni 83.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Alle ore 10 di questa mane, nella verde età di anni 5 e mezzo, veniva rapita all'immenso affetto dei suoi cari

ARGENE BARSOTTI

Di tanta sciagura dànno parte agli altri congiunti ed agli amici, il desolatissimo padre ORESTE, il fratello UBALDO, la sorellina AMELIA, la nonna GIUSEPPINA, le zie FIDELIA e AMELIA e lo zio ALESSANDRO.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà mercoledì 12 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 58 del viale XX Settembre, direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

L'ASSOCIAZIONE TRIESTINA di MUTUO SOCCORSO fra PARRUCCHIERI compie il mesto ufficio di comunicare ai soci la morte del suo fondatore e socio

Giovanni Moderian

avvenuta domenica 9 c. m.

I funerali avranno luogo martedì 11 gennaio, alle ore 15, partendo il convoglio dalla via Fabio Filzi N. 11.

Trieste, 9 gennaio 1921.

LA DIREZIONE

La madre MILA, il padre ODORICO partecipano addoloratissimi, la perdita della loro adorata figlia

Lucia Pitacco

d'anni 2, avvenuta dopo breve malattia.

Il convoglio funebre partirà dalla via Giovanni Boccaccio N. 18, l'11 corr. alle ore 15.

Trieste, li 10 gennaio 1921

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 31

E calca sulle parole:

— La sua vita...

— Credete che ci tenga, lui, alla vita?

— Che volete dire?

Egli guarda fisso il conte.

— Si sarebbe...

— Doudou!... mio povero Doudou!..

Solo i singhiozzi di Mimì rompono il silenzio che s'è fatto d'improvviso.

— Il mio unico figlio! — mormora il conte, che malgrado tutto è commosso...

— Per quale ragione avrebbe preso questa terribile determinazione?

— Aveva rubato.

— Rubato?

— Giuocato col danaro che mi ha preso ieri all'officina... Ah, voi non potete comprendere che ci siano ancora delle persone capaci di sacrificare la vita per l'onore.

— Io non conosco che la vita: essa è sacra.

— Era la sola soluzione... ha rubato...

Il professore si rivolta contro quel disprezzo della vita umana.

— Qual'è dunque l'uomo virtuoso che oserebbe condannare un giovane che ha fallito una volta.... in speciali condizioni.... Anzitutto, penserebbe a quanto ha fatto egli stesso nella sua giovinezza, a quello che avrebbe potuto fare. Avreste parato il colpo...

— Impossibile: sono rovinato.

Ed indicando Mimì:

— La signorina non è estranea alla rovina.

L'ingiuria la trae dal suo torpore:

— Non ho potuto impedire a Doudou di amarmi....

Allora il conte, fremente d'odio prosegue, raddrizzandosi:

— In tutti i casi, la cagione della nostra rovina siete voi... Del furto di mio figlio, ancora voi... Del suo suicidio, sempre voi. Potete tenervelo, ora: non vi contendo un moribondo.

— Il dottor Richard aspetta il signor professore.

— Vado.

Vinski si dirige verso la porta; ma il conte gli sbarra risolutamente il passo:

— No, non deve vivere... Ascoltatemi, Vinski, comprendetemi... Il visconte de Marnay ha rubato!

Mimì cade in ginocchio:

— Per il bimbo... per il bimbo che deve nascere... salvatelo!

Al parossismo del dolore, il conte si aggrappa al professore:

— Non passerete: non voglio che lo salviate... Non voglio, ve lo proibisco...

Ma Vinski lo respinge violentemente:

— Lasciatemi passare! Non vorrete che chiami...

— Vinski!

— Bisogna che viva.

Mimì, singhiozzando, cade su di una poltrona. Il conte, sopraffatto, si addossa al muro per non cadere, poi esce barcollando come un ubriaco.

Mimì cerca invano di riprendere il filo dei suoi pensieri. Qualche mese avanti, era lei che tentava uccidersi per amore: oggi è Doudou per il danaro.

Amore! Danaro! La vita non poggia dunque che su questi perni?

Giungono intanto l'abate Castex e Renata. Davanti a quella fanciulla in lagrime, ch'essi non conoscono, si fermano.

Tra due singhiozzi essa mormora:

— Doudou! Doudou!

Sentendo questo nome, il prete comprende e tentenna dolorosamente il capo: è la «piccola amica».

— Povera piccola!

(Continua).

AVVISI COLLETTIVI

Offerto di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCA media età, pulita, offresi mensa, pensione, trattoria qui o fuori. Offerte «Fidata» Piccolo. 30781 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA giovane, fina, buoni attestati e referenze cerco per famiglia signorile. Scrivere al Piccolo sub «P. A.» 20239 B

CUOCA semplice, giovane, cercasi piccola famiglia. Geppa 2, I. 30798 B

CUOCA giovane cercasi. Villa via Navali 24. 20230 B

CUOCA fina, giovane, buoni attestati e referenze cerco per famiglia signorile. Scrivere al Piccolo sub «A. B.» 22240 B

CUOCA o domestica, buone condizioni cercasi prontamente. Via Geppa 3, terzo, porta 11. 30779 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso Garibaldi 34, p. 11. 30783 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Navali 11. 30813 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi. Piazza Goldoni 11, II. 30831 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Minzi, via Porporella 1, magazzino. 30812 B

DOMESTICA con buoni attestati, buon trattamento e salario, cercasi prontamente per 2 persone: presentarsi dalle 12 alle 14 via Raffineria 9, II, destra. 30873 B

DOMESTICA per famiglia due persone cercasi: buon trattamento e buon salario. Presentarsi dalle 11-14, via Giulia 70, p. II. 30788 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo, o tutto il giorno, cercano coniugi soli. Viale XX Settembre (Acquedotto) 93, III. 30855 B

RAGAZZA prestaservizi per alcune ore al giorno cercano coniugi soli. Via Vasari N. 2, II piano, porta 20. 30805 B

RAGAZZA cercasi per lavori facili: buona paga, vitto. Corso V. E. N. 2, porta 12. 20229 B

RAGAZZA piccola famiglia cercasi. Coen, Bonomo 3, II. 30800 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRATORE stabili con proprio ufficio, assume amministrazioni. Vasari 14, I. 80610 C

ABILE corrispondente traduttore italiano tedesco, parla anche francese, cerca seria, duratura occupazione. Offerte al Piccolo sub «Volontà». 000 C

AGENTE commerciale con vaste cognizioni ogni ramo affari, corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, primarie referenze, accetterebbe conveniente posto Trieste oppure fuori. Scrivere sub «Libero» Piccolo. 30803 C

ATTIVO impiegato, corrispondente italiano e tedesco, parla anche francese, al corrente di tutti i lavori d'ufficio, cerca posto duraturo per il 15 gennaio o più tardi. Scrivere sub «Buoni certificati» al Piccolo. 0000 C

AMMINISTRATORE coscienzioso, esperto commercio, offresi. Sub «Serietà 99» al Piccolo. 30742 C

CALZE a macchina assumo commissioni e riparazioni. Via Fornace 1, piano III, porta 10. 22225 C

CALZE a macchina assumo commissioni e riparazioni. Via Fornace 1, piano III, porta 10. 22226 C

CHAUFFEUR giovane, pratico lavori elettrici, offresi. Scrivere «O. K. 25» Piccolo. 30819 C

CAMERIERA pratica, oppure stiratrice e rammendatrice, offresi. Via Molin grande 2, porta 13. 30746 A

CORRISPONDENTE quarantenne, italiano-tedesco-francese, contabile (esame ragioniere), pratico lavori d'ufficio, cerca impiego presso primaria azienda o ditta. Offerte sub «Pensionato 777». 30718 C

DATTILOGRAFO veloce offresi. Offerte «Personale» Piccolo. 30730 C

EX carabiniere con madre, cerca portineria signorile. Via Milano 25, II, porta 8. 30806 C

GIOVANE assistente chauffeur, disoccupato, offresi per qualsiasi lavoro. P. Turco, via San Marco 15, I. 30612 C

GIOVANE pratico ramo manifatture, ottime referenze, cerca impiego. Offerte «Fiume» Piccolo. 30761 C

GIOVANE povero, intelligente, parla tre lingue, offresi per qualunque lavoro. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 20232 C

INDIRIZZI sopra buste, circolari, cataloghi, ecc. trascrivonsi con la massima puntualità ed esattezza, a prezzo modico. Offerte sub «Indirizzi» Piccolo. 30665 C

LAVORI sarta bianco, come pure lavori punto giorno, accettansi a domicilio. Cologna 2, pianoterra, porta 1. 30726 C

LEGNAMI agente praticissimo ufficio, magazzino, produzione offresi per migliorare condizioni. disposto viaggiare stabilirsi anche fuori. Offerte al Piccolo sub «Legnami». 20233 C

MODISTA accetta lavoro a casa, prezzo mite. Scrivere al Piccolo sub «Chic». 30849 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 30810 C

PER primaria ditta italiana in legnami offresi esperto compratore, dimorante Carinzia e conoscente lingue: tedesca, slovena, russa e qualche cognizione lingua italiana. Offerte sub «Arnoldstein» Piccolo. 30869 C

RICAMI in qualunque genere, eseguisce entro 24 ore, a prezzi senza tema di concorrenza, via del Monte 20, II. 30632 C

SARTA biancheria corredi, qualsiasi specie biancheria offresi. Offerte «30861». 30861 C

SARTA capacissima confeziona, rimoderna vestiti tailleurs grande eleganza, vestiti da ballo e da soirée. Prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 30853 C

SARTA da Vienna, capacissima, offresi a giornata. Sub «Capacissima viennese» al Piccolo. 30871 C

SIGNORINA offresi per lavori di cucito ed anche monogrammi. Farneto, prolungata, 20, mezzanino. 30845 C

SIGNORINA seria e volonterosa cerca posto quale cassiera. Sub «Giulia» Piccolo. 30774 C

SIGNORINA seria, conoscenza italiano, ungherese, tedesco, serbo-croato, alquanto boemo, offresi quale prima cameriera bar, restaurant, disposta recarsi anche all'estero, oppure città quale cassiera, guardarobiera, disposta anche viaggiare. Offerte sub «Estero» Piccolo. 30827 C

SIGNORINA tedesca, conosce abbastanza croato, perfetta corrispondente e stenodattilografa, pratica qualunque lavoro d'ufficio, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 30710 C

SIGNORINA 24.enne, distintissima, ottima coltura, conoscenza italiano, tedesco, alquanto francese, musica, espertissima dirigere casa, disposta viaggiare, offresi dama compagnia, direttrice casa, governante presso persona sola o famiglia distinta, disposta recarsi estero. Offerte sub «Perfetta moralità» al Piccolo. 30626 C

TRENTAQUATTRENNE offresi quale cassiera: parla diverse lingue. Offerte «Cassiera» Piccolo. 30716 C

29.enne laborioso, capace, praticissimo in vini, occuperebbesi quale direttore, uomo fiducia o magazziniere, con garanzia. Offerte «Onestà massima» Piccolo. 30756 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ARCHIVISTA, preferibilmente pensionato, cercasi da primaria ditta. Offerte al giornale sub «Archivista 5000». 30795 D

CERCASI mezzo lavorante legatore libri. Indirizzo Piccolo. 30851 D

CERCASI ragazzo per cartoleria. Indirizzo Piccolo. 30851 D

CERCASI ragazzo per libreria. Indirizzo Piccolo. 30851 D

FATTORINO di buona volontà, con buone referenze, cercasi. Offerte sub «Sollecito» al Piccolo. 6840 D

CONTABILE dattilografa perfetta corrispondente tedesca assumesi prontamente: offerte con pretese e referenze al Piccolo sotto «Lavoratrice coscienziosa». 30754 D

FATTORINO per ufficio cercasi. Casella 466, Posta centrale. 30677 D

GARZONE barbiere cercasi. Via Istituto, vis-à-vis l'istituto. 30706 D

GIARDINIERE cercasi per alcuni giorni alla settimana, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 30736 D

INFERMIERA stabile cercasi per compagnia vecchia signora. Rivolgersi ogni giorno dalle 2 alle 3 in Piazza Unità 3, I piano. 30463 D

RAGAZZO ragazza onesti cercansi per lavori negozio. Indirizzo Piccolo. 20238 D

MASSAIA distinta, abile tutti lavori, cercasi. Indirizzare, non anonime: «Distinto con figli» Piccolo. 20237 D

MODELLA cerco. Via Chiozza 77, pianoterra, ore 10-16. 30881 D

RICAMATRICI in oro argento cerco per lavoro continuo ben pagato. Rivolgersi negozio articoli militari Corso V. Emanuele 47, angolo Piazza Goldoni. 30808 D

RISCUOTITORE cercasi; cauzione lire 500. Rivolgersi via Gatteri N. 46. 30865 D

SARTA bravissima con ultimi modelli cercasi a giornata. Viale XX Settembre 9, III, destra. 30843 D

SARTA da donna, capacissima, cercasi a giornata. Artisti 10, III. 30712 D

SIGNORINA capace istruire scolara quarta liceale 1 o 2 ore al giorno vicinanze Giardino pubblico, cercasi Offerte al Piccolo sub «Liceale». 20245 D

SIGNORINA corrispondente italiana francese, sappia scrivere macchina sotto dettatura, cercasi. Offerte con referenze e pretese all'amministrazione sub «S. A. N.» 30578 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, elegante, centrica, luce elettrica, ingresso libero, cercasi. Indirizzare offerte «C. F.» fermo posta Trieste. 30766 E

CAMERA elegantemente mobiliata, luce elettrica, riscaldamento, posizione centrica, ingresso libero, possibilmente salotto, cerca distinto professionista stabile Trieste, presso persona sola o distinta famiglia. Offerte «Fides» Piccolo. 30287 E

CAMERA vuota, uso studio pittura, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30762 E

STANZA ammobiliata, posizione non centrica, cerca distinto signore entro 22 corrente. Sub «F» Piccolo. 30758 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, bella posizione, possibilmente con salotto, cerca giovane distinto. Dirigere offerte prezzo sub «Riservato» Piccolo. 20200 E

STANZA pulita, bene ammobiliata, stabile, con luce, cerca distinto giovane macchinista lloydiano, presso distinta famiglia o persona sola (non mestierante) a preferenza centro o vicino al mare. Pronte offerte sub «Caprera» al Piccolo. 30704 E

STANZA vuota cercasi. Sub «Centro 200» Piccolo. 30747 E

STANZE due, vuote, possibilmente centro, cercansi. Offerte «Rosa» al Piccolo. 30809 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, vista amena, affittasi. Tor S. Pietro 6, porta 12. 30811 F

CAMERE due, grandi, vuote, ingresso scale, affittansi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 30714 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 20223 F

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo costo fino, affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 30821 F

STANZA elegante, luce elettrica, poggiuolo, casa signorile, paraggi Meridionale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30829 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi signore solo. Piazza S. Caterina N. 2, secondo. 30817 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Giorgio Galatti 16, terzo, porta 7. 30895 F

STANZA grande affittasi, signore serio. Indirizzo Piccolo. 30763 F

STANZA letto, con salotto, luce elettrica, centro affittasi a solo distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 30867 F

STANZETTA bene ammobiliata, nettissima, soleggiata, affitta piccola famiglia (Valle) via Petronio N. P. 50, angolo Piccardi. 2224 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza sala Tisminieski, via S. Lucia 4. Martedì, giovedì lezioni riunite dalle 20-23. Lezioni separate a tutte le ore del giorno. Insegnamento perfetto di tutte le danze moderne con metodo celerissimo. Informazioni e iscrizioni a tutte le ore del giorno. Ambiente elegante. 420 G

CONVERSAZIONE tedesca da persona colta, cerco concambio italiana. Offerte «Colto» Piccolo. 30792 G

MAESTRA diplomata, media età, perfetta italiana, offresi per lezioni a domicilio a scolari o scolare, nel pomeriggio. Offerte sub «Romana» al Piccolo. 30815 G

PIANOFORTE: maestra diplomata con distinzione, allieva prof. Scholek, istruisce con metodo moderno, prezzi moderati, grande profitto. Offerte sub «Arte» Piccolo. 30768 G

PROFESSORE impartisce lezioni di italiano, tedesco, inglese, fisica, storia, geografia, ad allievi scuole medie. Indirizzo Piccolo. 30596 G

STUDENTE terza liceale, darebbe lezioni a studenti ginnasiali. Indirizzo Piccolo. 30790 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

OMBRELLO trovato a Cedas Barcola. Indirizzo Piccolo. 20236 H

PORTAFOGLIO contenente importanti documenti personali, smarrito carrozzone tramviario Trieste-Servola. Pregasi onesto rinvenitore spedire documenti ad Antonio Fistrich, via Antenorei 16, presso Elisa Pagan, trattenendosi il denaro. 30770 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, gas, acqua, scambiasi con altro appartamento 3 o 4 stanze e possibilmente comfort. Affitto da convenirsi. Offerte sub «Giulia» Piccolo. 30899 I

CEDESI appartamento due stanze, camerini, cucina, acqua, gas, Viale Venti Settembre. Offerte «Venti Settembre» Piccolo. 30897 I

MAGAZZINO grande, pressi Portici Chiozza affittasi prontamente. Offerte «Riflettente» Piccolo. 30804 I

QUARTIERE tre locali, centralissimo, cederebbesi cambio custodia o portineria a modo. Indirizzo Piccolo. 30801 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO con comfort 2-3 stanze, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte «Generoso», Piccolo. 30653 L

APPARTAMENTO di 5-6 stanze, possibilmente nel centro, cercasi. Offerte: Telefono N. 27-74. 30427 L

MAGAZZINO cederebbesi, 4 finestre, 2 porte, utilizzabile anche ufficio, gas, acqua, incluso mobili, vicinanze banchina, posizione città. Rivolgersi Srebottinig, via San Lazzaro 20, II, ore 14-15. 20235 L

QUARTIERE vuoto, due o più stanze, cercasi 1. febbraio, buona condizione. Ariosto 2, porta 6. 30835 L

QUARTIERE 2-3 stanze cercano coniugi soli. Viezzoli, Valdirivo 2. Società Telefoni. 20190 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A buon prezzo vendesi elegante mobilio salotto, legno chiaro, intarsiato, stoffa brocato. Indirizzo Piccolo. 30732 M

ANELLO brillante splendidissimo, stupendi orecchini brillanti, vendonsi prezzo mitissimo. Acquedotto 21, terzo, dalle 1-5. 30784 M

APPARATO fotografico Voigtlaender, 9 per 12, per lastre-pellicole. Via dell'Olmo 29, II, 10. 30825 M

APPARECCHIO telefono da tavolo vendesi. Via Roma 26, Devescovi. 30744 M

BANCO con cassetti a ferro di cavallo, vendesi. Via Mazzini 19, Cesca. 30602 M

BICICLETTA poco usata, marca «Vyctory» tipo Bianchi, vendesi in giornata. Canova 24, II p., porta 5. 30799 M

CALZE filo finissimo vendonsi occasione, prezzi miti. Gatteri 13, II, destra. 30911 M

CAMERA da letto consistente due letti con suste, due sgabelli, lavamano con specchio molato e marmi, senza armadioni, vendesi, esclusi rivenditori. Torquato Tasso 4, I, porta 12. 30776 M

CAMERA da letto splendida, lussuosa, cristalli molati, nuova, vendesi, rarissima occasione. S. Nicolò 11, IV piano. 22242 M

CAMERA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo D' Azeglio 22. 30877 M

CAMERA matrimoniale, moderna, con psiche, lavamano, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 30839 M

CAMERA pranzo mogano, finissima vendesi, mancanza spazio. Conti 15, quarto. 30823 M

CAMERE nuove complete, laccate bianco, vendonsi anche separatamente, lire 1250. Magazzino Via Udine 21. 30596 M

CARROZZELLA bambini modernissima, pelle, acciaio, vendesi, 450 lire. Molino vento 3, III, destra 30760 M

CASSE vuote, circa 150 vendonsi. Via G. Carducci 10, pianoterra. 30772 M

COPERTA grande bellissima, di tulle, ricamo a mano, punto-luce, eguale copertina culla, due stores, così pure lavori per sgabelli e lavamano vendonsi. Visitare dalle 14.30 alle 17, questa settimana. Indirizzo al Piccolo. 30791 M

CUCINA laccata nuovissima, vendesi per occasione. Via Settefontane N. 1, trattoria Lavoratore 30748 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco, con armadio, 6 pezzi, occasione, vendesi lire 820. Visitare via Geppa 17, mag. 30903 M

CUCINA viennese nuovissima vendesi lire 495. Magazzino mobili, Filzi 15. 30120 M

DIVANO, armadione per anticamera, con specchio, armadio per sigari, vendonsi (dalle 14-16). Via SS. Martiri 25, pt., Kohn. 30259 M

FALEGNAMI: abete Carintia, cornici faggio, colla, rimessi, legni duri, grandi ribassi, vendonsi occasione. Agnani, Scorzeria 4. 30394 M

FIAT tipi due, come nuovi, vendonsi. Visibili al Garage Savoia. Salita Montanelli 3, tel. 715. 30796 M

GRAMMOFONO 8 dischi, vendesi, lire 285. Indirizzo Piccolo. 30750 M

GRANDE occasione! Vendo una pelliccia di vera lontra, una di volpe, nuovissima, per donna, e una di castorino per uomo. Via S. Sebastiano N. 1, II piano. 20243 M

LENZUOLA 6 finissime, lino, adatti corredo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30724 M

LETTI 2 nuovi, legno duro, 2 suste 500, materassi, sgabelli, lavamani con marmo, specchi, chiffonniers, vendonsi anche singoli pezzi. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 30883 M

LETTO, sgabello, lavamano medesimo stile, legno lucido, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30764 M

LETTO, susta e sgabello vendonsi. Esclusi rivenditori. Edmondo Amicis 17-IV. 30833 M

MACCHINA da scrivere Remington, modello 10, quasi nuova, perfettissimo stato, vendesi lire 2200. Carducci 30, porta 11. Dalle 12-14. 30807 M

MACCHINA da scrivere visibile, nuova, vendesi ottimo prezzo. Torrebianca 27, I. 30244 M

MANTELLO in finto Astrakan per signora, vendesi a prezzo d'occasione per lire 900 (dalle 14-17). Indirizzo al Piccolo. 37794 M

MOBILI nuovi e usati vende falegname Leischner, Via Belpoggio 7. 30572 M

OROLOGIO tipo regolatore vendesi. Via Manzoni 18, porta 18, (dalle 10 alle 12). 30722 M

PATTINI da sala (marca Mattador) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30780 M

PELLICCIE due vendonsi entro oggi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 30798 M

PIANO concerto tedesco finissimo, splendido, occasione rara. Via Aleardi 320, porta 5, pressi via Commerciale. 300 M

PIANO mignon nero, perfetto, vendesi lire 3600. via Milano 22. 30524 M

PIANO nero concerto, quasi nuovo, Boesendorfr, vendesi lire 4600. Via Milano 22-I. 30740 M

PIANINO modernissimo, sonorità insuperabile, vendesi subito (facilitando la compera). Indirizzo Piccolo. 20222 M

PIANINO quasi nuovo, splendida voce, corde incrociate, fabbrica tedesca, prezzo favorevole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30778 M

SCALA a chiocciola, di ghisa massiccia, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30720 M

SCIMMIA domesticata vendesi. Via SS. Martiri 23, Bibrà. 30797 M

SCRIVANIA per ufficio, quasi nuova, vendesi lire 260, occasione. Via Geppa 17, mag. 30904 M

SCRIVANIE americane con coperchio a rouleau e poltrona, ottima lavorazione, prezzo d'occasione, vendonsi. Società Italo-Commerciale. Via Mazzini 4. 30879 M

SMOCKING nuovissimo, statura media, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30789 M

STANZA da letto, in faggio, con specchi e cristalli, bellissima, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 30875 M

STANZA pranzo rinascimento, coltrinaggi, stores, vendonsi. Via S. Francesco 23, porta 8. 30738 M

STIVALI lacca nuovi n. 39 e mezzo vendonsi perchè piccoli, lire 70. Via Udine 27-III, destra. 30887 M

VESTITO grigio scuro, grande, impermeabile americano, cappello originale americano Panama da vendere. Via dell'Olmo 19-II, 10. 30825 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CANE fox-terrier acquisterei se razza pura, occasione. Offerte sub «Araldo» Piccolo. 20246 N

CARTIERA acquista scarto archivio, Lire 60 quintale. Magazzino, Milano 29. 73765 N

CHIUSURA grande a vetri, uso scrittoio, cercasi. Via Milano 11, magazzino. 20234 N

MANTELLINA celeste per ufficiale acquisto. Indirizzo al Piccolo. 30841 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 30181 N

RACCHETTA per tennis acquistasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30901 N

VASCA bagno, accessori, stanza toilette completa porcellanata, ombrello per giardino con base tavolo ferro, acquisterei occasione. Offerte sub «Araldo» Piccolo. 20247 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ALLUMINIO, forte assortimento articoli casa e cucina. Negozio Guido Slataper, Scalinata 4. 30816 O

BILANCIE cento famiglia, 2, 3, 10 chili, con pesi, vendonsi miglior offerente. Dirigersi Parisi, Spedizioniere, Trieste. 10050 O

CASSE qualunque quantità, grandezza, confeziona sollecitamente: Cassettificio Meccanico, Via Fabio Severo 7. Telefono 74. 30692 O

COOPERATIVE. Chincaglieri dando indirizzo avrete campioni artic. di consumo. Piccaluga, Calco (Como). 20248 O

FATE i vostri acquisti di insuperabili candele steariche marca «Audace» e «S. Giusto»: straordinari lumini da notte, brevettai, senza uso del bicchierino; candele speciali per carrozze, a prezzi assoluta convenienza presso la nuova unica grande fabbrica triestina G. Vitale, Guardiella-S. Giovanni 690. 70532 O

FICHI pugliesi cedonsi a lire 290 quintale in ceste da 25-30. Via Gioachino Rossini 10, magazzino. 30454 O

FORNO meccanico Pensotti, nuovo, adatto anche per fabbricazione biscotti, cederebbesi prontamente. Inviare offerte sub «Forno», Agenzia giornalistica Molesini, Gorizia. 39 O

GROSSISTI, dettaglianti, sono invitati visitare esposizione confezioni ricamate signora e tovagliati presso ditta Ricci e Tigri, via Miramar 7, primo. 30907 O

MATERASSI lana, lanetta, animale, vegetale, suste, brande, vendonsi. Ginnastica 15, tappeziere. 30782 O

MOBILI, stanze a prezzi ribassati, vendonsi anche rate nei magazzini: Torre Bianca 20, San Francesco 48, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

PIANINI Holzl-Heitzmann, assortiti, 10 anni garanzia, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentanza generale Olivo, via Udine 16. 21087 O

100 tonnellate rame vecchio, prezzo conveniente fob. Alessandria offro. Interessati rivolgansi Casella postale 521. 20228 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COMPAGNIA di Assicurazioni Generali. Acquisitori pratici, sub agenti in provincia cercansi. Offerte sub «Assicurazioni» Piccolo. 30793 P

LA ditta G. Gagliardi e C., via Tritone 9, Roma, assume rappresentanze serie ditte per tutte le forniture degli alberghi, per la casa e l'agricoltura e le industrie. 10051 P

PIAZZISTA abile, pratico articoli confezioni ricamate da signora e tovagliati, cercasi prontamente. Presentarsi, referenze, via Miramar 7-I. 30909 P

PIAZZISTA abile vendita vino in fiaschi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30905 P

PIAZZISTA cercasi prontamente, bene introdotto negozi commestibili, pistorie, pasticcerie, bars, buffets, salumerie ecc., verso provvigione, dopo prova paga mensile. Indirizzo Piccolo. 30889 P

PIAZZISTA introdotto ramo alimentari, con ottime primarie referenze, assumesi prontamente. Offerte dettagliate sub «Piazzista triestino» al Piccolo. 30752 P

PIAZZISTI cercansi per visitare famiglie. Rivolgersi cartoleria, via Gatteri 46. 30863 P

PRIMARIA ditta cerca piazzista-viaggiatore per articoli tecnici. Indirizzo al Piccolo. 30786 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTE Puch 500 pezzi, selle 400 pezzi, vendonsi. Müller, Ireneo 6. 30734 Q

CAMIONS 15 Ter vendonsi, noleggiansi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 30857 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti e sfere. 2092 Q

GARAGE Brunelli, Pilone 1. Vendesi autocarro pezzi ricambio assortiti. Automobili motocicli. Prezzi ridottissimi. 30814 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CERCANSI lire 100.000 o 200.000 garantite con prima ipoteca su stabili e terreni posti fuori Trieste. Per informazioni scrivere sub «Ipoteca» al Piccolo. 30893 R

CERCASI per albergo socio con capitale corrispondente al quarto del valore, per eventuale trasformazione in un sanatorio. Per informazioni scrivere sub «Ipoteca» al Piccolo. 30891 R

SOVVENZIONI, mutui grandi, procuransi prontamente sopra preziosi-valori. Indirizzo Piccolo. 30708 R

80.000 lire disponibili prima ipoteca. Rivolgersi via Chiozza 51, amministrazione. 30837 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA vicino Acquedotto con grandissimo magazzino sottostante, pronto, vendesi. Rivolgersi Chiozza 51, amministrazione. 30833 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gasparo Weiss, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 22241 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

STABILIMENTO di floricoltura e orticoltura in Istria, bene avviato, da vendere. Ind. Piccolo. 20231 U

SIGNORINA elegante, istruita, affettuosa, desidera conoscere signore distintissimo, elevati sentimenti, elegante, buona posizione, anche straniero, scopo matrimonio. Scrivere sub «Illibatezza» al Piccolo. 2049 U